

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Sicilia nel 2004**

Palermo 2005

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al 26 maggio 2005.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO.....	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
<i>L'agricoltura.....</i>	7
<i>L'industria</i>	8
<i>Le costruzioni.....</i>	10
<i>I servizi.....</i>	12
<i>Le politiche per lo sviluppo.....</i>	18
<i>Gli scambi con l'estero</i>	21
IL MERCATO DEL LAVORO	24
<i>L'occupazione</i>	24
<i>La disoccupazione e l'offerta di lavoro</i>	25
<i>Gli ammortizzatori sociali</i>	26
<i>I flussi migratori interregionali</i>	27
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....	31
<i>Il finanziamento dell'economia.....</i>	31
<i>La situazione finanziaria delle imprese</i>	38
<i>I prestiti in sofferenza</i>	39
<i>La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....</i>	42
<i>La struttura del sistema creditizio regionale</i>	44
APPENDICE.....	47
TAVOLE STATISTICHE	47
NOTE METODOLOGICHE	69

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2004 la crescita dell'economia siciliana è risultata debole. Nell'industria in senso stretto sono rimasti su livelli contenuti gli ordinativi, sia dall'interno sia dall'estero, e la produzione; il grado di utilizzo degli impianti si è ridotto. Per il sesto anno consecutivo è risultato negativo il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni di imprese industriali.

Nel settore edile è proseguita la ripresa del comparto dei lavori pubblici; nel corso dell'anno sono state aggiudicate alcune opere infrastrutturali di importo rilevante e ha trovato conferma la tendenza all'aumento dell'importo medio delle gare bandite. Nell'edilizia residenziale è continuato il ciclo positivo limitatamente all'ambito delle ristrutturazioni.

Lo sfavorevole andamento dei consumi si è riflesso in un calo delle vendite nel settore commerciale, concentrato nella piccola distribuzione tradizionale; la grande distribuzione ha continuato ad ampliare la quota di mercato che, tuttavia, rimane bassa nel confronto con la media nazionale.

I flussi turistici hanno ripreso a crescere, dopo un biennio di contrazione. L'andamento positivo ha riguardato soprattutto gli arrivi; le presenze sono aumentate in misura modesta. Per il terzo anno consecutivo l'incidenza dei pernottamenti di stranieri è diminuita.

La crescita delle esportazioni, in accelerazione rispetto al 2003, ha riguardato le produzioni principali, a esclusione dei mezzi di trasporto. Tra le aree di destinazione, gli andamenti migliori hanno riguardato il Medio Oriente e l'Africa, grazie all'aumento in valore delle vendite di prodotti petroliferi; in riduzione è risultata l'incidenza delle esportazioni verso i paesi dell'area euro.

L'occupazione complessiva è rimasta stabile nella media dell'anno, mentre il numero di persone in cerca di lavoro si è ridotto in misura rilevante. Il tasso di disoccupazione, seppure diminuito, rimane il più elevato tra le regioni italiane e più che doppio rispetto alla media nazionale.

Nel 2004 i prestiti erogati dalle banche in Sicilia sono cresciuti a ritmi sostenuti. È proseguito l'allungamento delle scadenze, in maniera diffusa tra le diverse tipologie di clientela. Il positivo andamento del

credito ha riguardato in prevalenza le famiglie consumatrici ed è stato favorito dalla persistenza di tassi di interesse contenuti e dalla vivacità del mercato immobiliare.

I prestiti al settore produttivo hanno registrato una crescita più modesta di quelli alle famiglie e in lievissima accelerazione rispetto a dodici mesi prima. Le condizioni di offerta del credito sono rimaste nel complesso distese. Alla fine dell'anno il costo medio dei crediti a breve termine è lievemente cresciuto rispetto al primo trimestre.

L'indicatore di decadimento dei crediti è aumentato in misura modesta rispetto al 2003, segnando un'inversione di tendenza dopo un quinquennio di ininterrotto calo; è comunque rimasto su livelli contenuti. L'incidenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è scesa ulteriormente, grazie alla sostenuta crescita del credito. La qualità dei prestiti alle imprese continua a risultare peggiore di quella dei crediti alle famiglie.

Si è riscontrata una moderata accelerazione della raccolta bancaria, dopo il modesto incremento avvenuto nel 2003. Ha continuato ad aumentare la raccolta proveniente dalle imprese, mentre quella dalle famiglie ha mostrato un leggero calo; è proseguita la tendenza dei risparmiatori siciliani a detenere forme di raccolta più liquide. La remunerazione media dei conti correnti passivi è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al dato di inizio anno.

A fine 2004 il numero complessivo delle banche presenti in Sicilia era invariato rispetto all'anno precedente. L'uscita dal mercato di una banca di credito cooperativo, assorbita da una banca regionale della stessa categoria, è stata l'unica aggregazione che ha interessato un intermediario con sede in Sicilia. Il numero degli intermediari bancari con sede nell'Isola si è pertanto ulteriormente ridotto. L'aumento degli sportelli bancari insediati in regione ha riguardato soprattutto gli intermediari extraregionali.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo le stime dell'Istat, in Sicilia nel 2004 la produzione agricola ha continuato a crescere, seppure a ritmi meno sostenuti rispetto all'annata agraria precedente; l'aumento in valore, a prezzi costanti, è stato del 5,6 per cento (18,7 per cento nel 2003). Il valore aggiunto è aumentato del 6,8 per cento.

Nel corso degli ultimi due anni la produzione agricola regionale ha beneficiato di condizioni climatiche nel complesso favorevoli e di adeguate disponibilità di risorse idriche, importanti per lo sviluppo del settore. Tuttavia, a causa dell'eccessiva lunghezza della filiera distributiva, i prezzi subiscono spesso aggravii notevoli con perdita di competitività sui mercati al dettaglio. Tale circostanza risulta particolarmente penalizzante per i prodotti di non elevata qualità e non immediatamente identificabili con marchi specifici di controllo e certificazione.

L'aumento della produzione di cereali, in quantità, è stato pari al 6,7 per cento circa, soprattutto grazie alla crescita del frumento prodotto, che rappresenta oltre il 90 per cento delle coltivazioni di cereali nella regione (tav. B1).

Le produzioni di piante da tubero e di ortaggi sono aumentate del 2,2 per cento; all'interno del comparto si è registrata una crescita del 6,6 per cento per la produzione di pomodoro. Tra le coltivazioni legnose si rileva la riduzione della produzione di frutta fresca (-18,3 per cento) e un apprezzabile aumento di quella di agrumi (9,8 per cento), in particolar modo di limoni (12,9 per cento).

Si è realizzato un incremento delle coltivazioni foraggere e degli ortaggi in serra; in leggera riduzione la produzione di uva, sia da tavola sia da vino (rispettivamente del 4,8 e del 2,3 per cento), mentre viene stimata una crescita del 6,3 per cento per la produzione di vino e mosto.

Il settore vitivinicolo siciliano, che si è sviluppato in maniera sensibile a partire dalla seconda metà degli anni novanta, sta risentendo dell'indebolimento del dollaro e della conseguente perdita di competitività sui mercati americani, che rappresentano una quota elevata del fatturato estero per molte cantine locali. Alcuni produttori stanno continuando a investire al fine di migliorare la qualità della produzione mediante riconversione dei vigneti, con ritorni economici attesi nel medio e lungo termine.

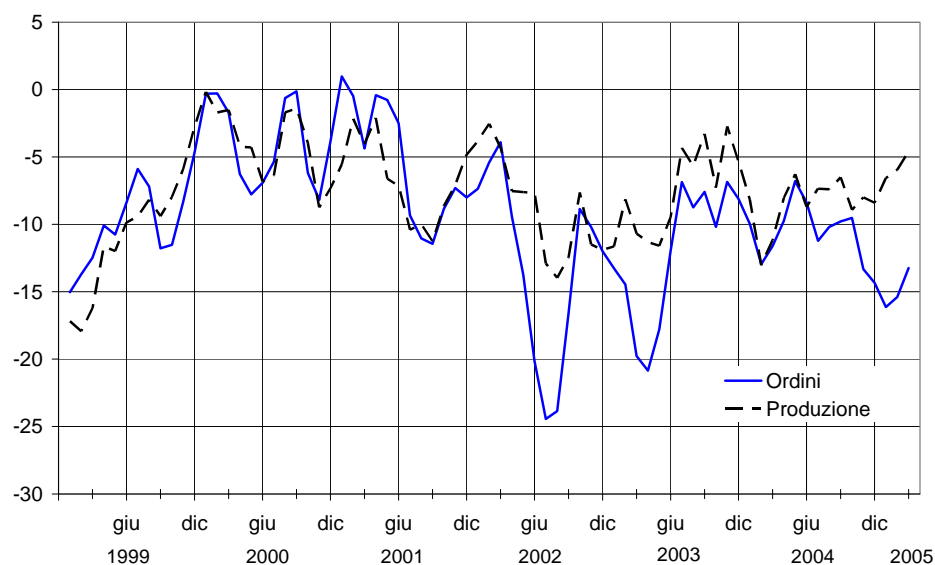
L'industria

Nel corso del 2004 il settore industriale siciliano ha registrato un andamento sostanzialmente stagnante, come confermato dai principali indicatori dell'indagine dell'ISAE. Il livello degli ordinativi, sia interni sia dall'estero, è rimasto su valori inferiori rispetto a quelli ritenuti normali dagli imprenditori (tav. B5). Negli ultimi mesi dell'anno si è registrato un peggioramento della domanda, che ha trovato conferma nei dati relativi al primo trimestre del 2005 (fig. 1).

L'andamento della produzione è rimasto su livelli contenuti per tutto l'anno, come confermato dal grado di utilizzo degli impianti, ridottosi ulteriormente al 69,3 per cento nella media del 2004, rispetto al 70,4 per cento dell'anno precedente.

Fig. 1

INDICATORI ISAE PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (medie mobili a tre termini di saldi delle risposte destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Isae.

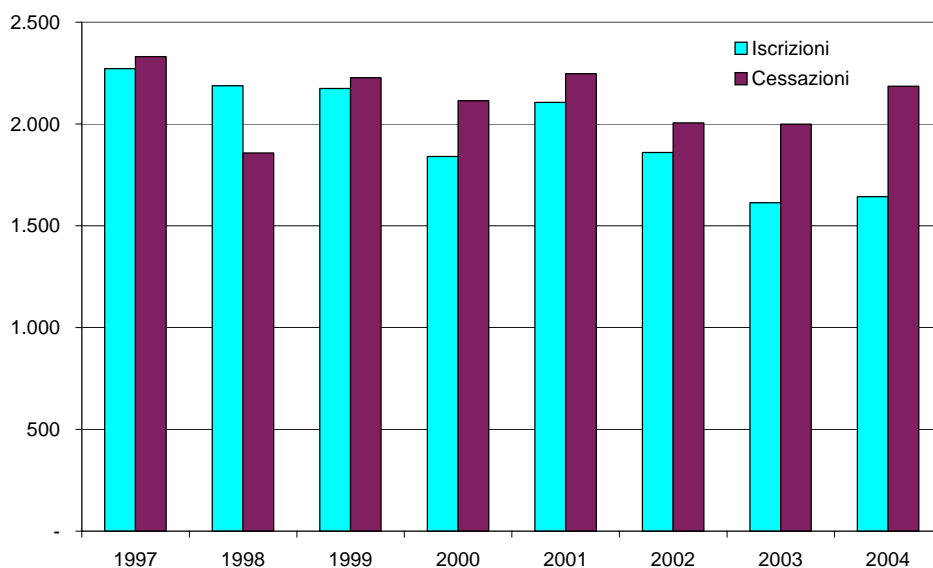
Gli indicatori relativi alla tendenza a tre mesi degli ordini e della produzione hanno mostrato un andamento calante nel secondo semestre del 2004; nei primi mesi del 2005, tuttavia, sono tornati entrambi a crescere.

Tra gennaio e marzo del 2005 la Banca d'Italia ha condotto la consueta indagine sulle imprese industriali, su un campione di 150 aziende regionali con almeno 20 dipendenti (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*). In media nel 2004 le imprese contattate hanno registrato una riduzione degli investimenti, a prezzi correnti, pari allo 0,6 per cento; per il 2005 è stato programmato un ulteriore calo.

L'occupazione è rimasta stazionaria, con una previsione di lieve contrazione per l'anno successivo (-0,8 per cento). Il fatturato medio, in termini nominali, è aumentato del 2,1 per cento; migliore è risultata la performance dell'export, con una crescita del 6 per cento circa e un'aspettativa di un maggiore tasso di incremento per il 2005. L'incidenza media dei ricavi da vendite all'estero sul fatturato complessivo delle imprese del campione è risultata di poco superiore al 10 per cento.

Fig. 2

ISCRIZIONI E CESSAZIONI DI IMPRESE INDUSTRIALI IN SICILIA
(unità)



Fonte: Unioncamere - Movimprese.

Il 66 per cento del campione ha chiuso l'esercizio in utile, così come avvenuto nel 2003; in lieve riduzione è risultata la quota di aziende

che ha registrato una perdita, di poco inferiore al 17 per cento, rispetto al 18 per cento circa dell'anno precedente. Non si sono registrate significative differenze tra le piccole aziende e quelle di maggiore dimensione.

Per il sesto anno consecutivo il saldo tra le nuove imprese industriali iscritte nei registri delle Camere di commercio siciliane e quelle cancellate è risultato negativo (fig. 2 e tav. B11). L'indicatore è peggiorato sensibilmente negli ultimi due anni, a causa di una riduzione significativa delle nuove iscrizioni; nel 2004 si è assistito, inoltre, a un aumento del numero di cancellazioni. L'andamento sfavorevole ha interessato i principali comparti, tra cui in particolare l'industria del legno, la meccanica e la lavorazione dei minerali non metalliferi.

Le costruzioni

In base ai risultati della rilevazione sulle costruzioni e opere pubbliche, condotta dalla Banca d'Italia su un campione di 64 imprese siciliane (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*), nel 2004 il settore delle costruzioni ha registrato un andamento positivo. In particolare, i livelli produttivi medi delle aziende contattate sono aumentati grazie alla crescita del settore delle opere pubbliche, particolarmente sostenuta nella seconda parte dell'anno. Le aspettative per il 2005 restano positive, grazie alla prosecuzione del buon andamento delle opere pubbliche e a una ripresa dell'edilizia residenziale.

Nel corso dell'anno sono state aggiudicate due opere pubbliche di importo rilevante relative al settore dei trasporti, rientranti tra le grandi opere previste dalla "Legge Obiettivo"; si tratta dei lavori per la costruzione dell'autostrada Catania-Siracusa e del raddoppio della linea ferroviaria di collegamento tra il comune di Palermo e il suo aeroporto. I bandi sono stati assegnati a imprese extra regionali, data la ridotta dimensione delle ditte locali.

I ribassi d'asta con cui sono stati aggiudicati i lavori pubblici nel 2004 sono stati superiori, in media, al 20 per cento, anche per quelle opere la cui base d'asta era aggiornata ai prezzi dello scorso decennio, dipendendo da progetti predisposti nel corso degli anni novanta.

Secondo l'Associazione di categoria un dato così elevato potrebbe trovare spiegazione, tra l'altro, nell'esigenza delle imprese di aggiudicarsi i lavori, seppure con offerte scarsamente remunerative, allo scopo di mantenere la certificazione SOA e avere così il diritto, anche per il futuro, di partecipare a gare per opere pubbliche della stessa classe dimensionale. Nel corso del 2005, infatti, verranno a scadenza le prime

attestazioni SOA, e le aziende che non potranno dimostrare di aver effettuato lavori, il cui importo rientra nella classe dimensionale prescelta, non potranno ottenere la conferma della certificazione.

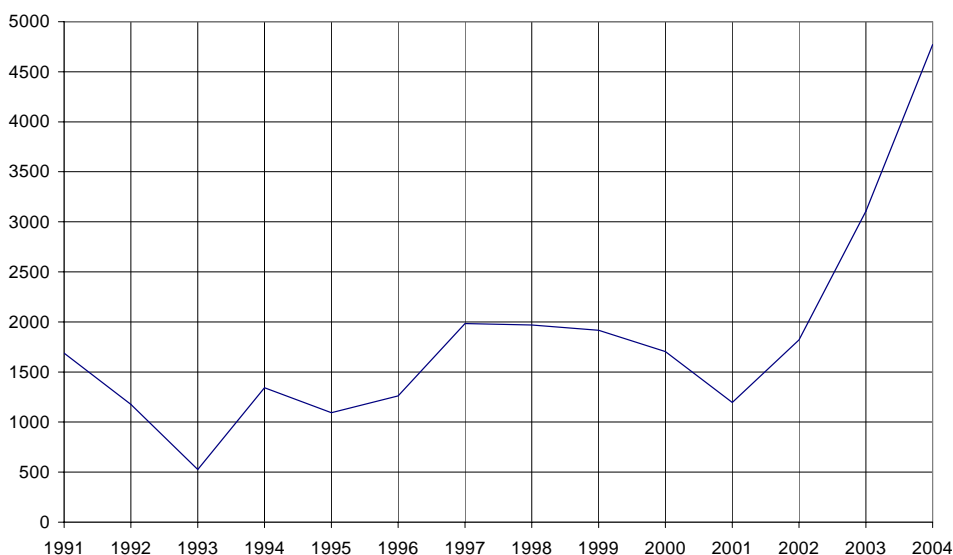
Il 70 per cento delle imprese che hanno partecipato alla rilevazione della Banca d'Italia prevede di incontrare, nell'immediato futuro, significativi ostacoli all'espansione dell'attività nel campo delle opere pubbliche; la motivazione principale, indicata da più dell'80 per cento delle aziende, sarebbe proprio la presenza di prezzi scarsamente remunerativi.

Il numero di bandi di gara pubblicati nel 2004 è cresciuto del 6,5 per cento, rispetto al 2003; ben più elevata è stata la crescita degli importi complessivi, pari al 196,1 per cento a causa, principalmente, del bando per l'affidamento dei lavori di progettazione e costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, il più grande appalto per opere pubbliche finora pubblicato in Italia, del valore di circa 4,4 miliardi di euro (tav. B6).

Anche al netto di quest'opera l'aumento resta superiore al 50 per cento (fig. 3). Tra le altre gare principali alcune si riferiscono all'affidamento della gestione del servizio idrico in varie province dell'Isola; anche quest'anno sono presenti gare di importo elevato per interventi infrastrutturali, molti dei quali cofinanziati con fondi europei nell'ambito di Agenda 2000.

Fig. 3

BANDI PUBBLICATI PER OPERE PUBBLICHE (1)
(importi annui complessivi in milioni di euro)



Fonte: CRESME Europa Servizi.

(1) Non è incluso il bando relativo alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina.

L'importo complessivo dei bandi di gara è aumentato per il terzo anno consecutivo. Il valore medio delle gare, escludendo quella relativa al ponte sullo Stretto, ha raggiunto i 2,4 milioni di euro, con un incremento del 44 per cento rispetto all'anno precedente. La dinamica crescente dell'importo medio perdura ormai da tre anni; nel 2001 si era raggiunto un punto di minimo pari ad appena 0,5 milioni di euro.

Anche nel 2004 è proseguita la fase espansiva per l'edilizia residenziale, relativa soprattutto a interventi di ristrutturazione. Tuttavia il numero di richieste per l'ottenimento degli sgravi fiscali per questo tipo di lavori è risultato in Sicilia in riduzione del 6,3 per cento rispetto all'anno precedente. È probabile che una parte dei lavori di importo minore sfugga alle statistiche ufficiali e sia eseguita con l'utilizzo di manodopera irregolare.

Ha trovato conferma la dinamica crescente delle quotazioni delle abitazioni; i dati de "Il consulente immobiliare" segnalano, per le nuove costruzioni residenziali in regione, un aumento medio annuo del 7,1 per cento, con una accelerazione nel secondo semestre (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*).

I servizi

Il commercio. – Nel 2004 il commercio ha risentito dell'andamento negativo dei consumi. In base ai dati del Ministero delle attività produttive nella media del 2004, rispetto all'anno precedente, il valore delle vendite nel settore è diminuito in termini nominali dell'1,7 per cento. Nel corso dell'anno l'andamento ha mostrato chiari segnali di peggioramento, passando da una modesta crescita nel primo trimestre (0,8 per cento) a un calo sensibile nel terzo (-3,7 per cento); nell'ultimo trimestre la diminuzione è risultata pari al 2,1 per cento (tav. 1).

Come in passato, la piccola e media distribuzione tradizionale ha registrato una dinamica più sfavorevole, con una riduzione del fatturato del 3,2 per cento nell'intero anno. La grande distribuzione ha aumentato le vendite del 5,9 per cento; anche in questo caso, tuttavia, si è assistito a un peggioramento della congiuntura in corso d'anno, con un tasso di crescita nel terzo trimestre pari all'1,5 per cento, rispetto al 12,5 per cento nei primi tre mesi.

Le immatricolazioni di autovetture in Sicilia sono aumentate del 3,7 per cento; maggiore è risultata la crescita relativa ai veicoli commerciali (7,6 per cento).

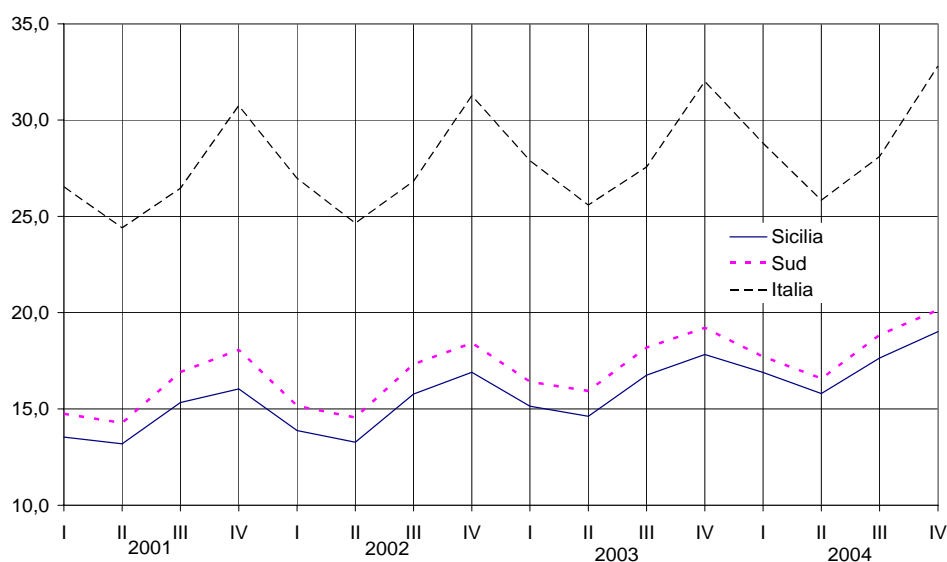
VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SICILIA*(variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Periodi	Piccola e media distribuzione	Grande distribuzione	Totale
2003.....	-0,9	7,9	0,4
2004.....	-3,2	5,9	-1,7
2004 - I trim.	-1,3	12,5	0,8
II ".....	-3,3	5,9	-2,0
III ".....	-4,7	1,5	-3,7
IV ".....	-3,5	4,4	-2,1

Fonte: Ministero delle attività produttive.

L'incidenza della grande distribuzione sul complesso delle vendite del settore commerciale continua a essere nell'Isola sensibilmente più bassa della media nazionale. Nel 2004 la sua quota di mercato è risultata pari al 17,3 per cento, rispetto al 18,2 per cento della media meridionale e al 28,7 per cento in Italia. Tra il 2001 e il 2004 il divario con il Paese si è leggermente ridotto, passando da 12,4 a 11,5 punti percentuali (fig. 4).

Fig. 4

FATTURATO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE*(incidenza percentuale rispetto al fatturato totale del commercio)*

Fonte: Ministero delle attività produttive.

L'autorizzazione all'apertura di grandi strutture di vendita, in Sicilia, è sottoposta a limiti quantitativi dalla legge regionale 28/1999, inizialmente previsti per

un periodo transitorio di 30 mesi, ma prorogati senza limiti temporali nel 2002 (L.R. 16/2002).

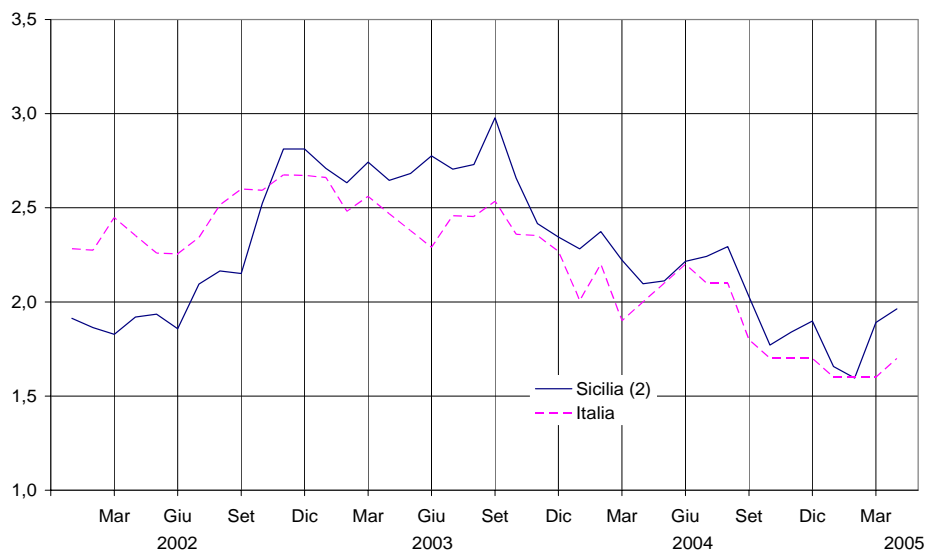
Nel settembre del 2004 l'Autorità antitrust italiana è intervenuta per segnalare che i limiti quantitativi e di quota di mercato previsti dalla normativa siciliana sono in contrasto con la disciplina della concorrenza, invitando gli organi competenti a intervenire per eliminare gli aspetti restrittivi della concorrenza.

Anche la consueta indagine della Banca d'Italia su un campione regionale di 173 imprese operanti nel settore commerciale (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*) conferma i dati congiunturali del Ministero delle Attività produttive. Il saldo delle risposte tra gli imprenditori che hanno registrato un aumento della domanda e quelli che hanno avuto una diminuzione è negativo con riferimento sia al primo sia al secondo semestre dell'anno passato. L'andamento sfavorevole si è concentrato tra le imprese del commercio tradizionale; il saldo delle risposte tra gli operatori della grande distribuzione è risultato positivo.

Il calo della domanda si è riflesso sul risultato d'esercizio; nel 2004 le aziende del campione che hanno chiuso l'esercizio in utile sono state pari al 59,4 per cento del totale, in calo rispetto al 2003 (62,8 per cento). Un miglioramento si è registrato con riferimento alle sole aziende della grande distribuzione.

Fig. 5

TASSO TENDENZIALE ANNUO DI INFLAZIONE (1)
(valori percentuali)



Fonte: Istat.

(1) Variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, esclusi i tabacchi.

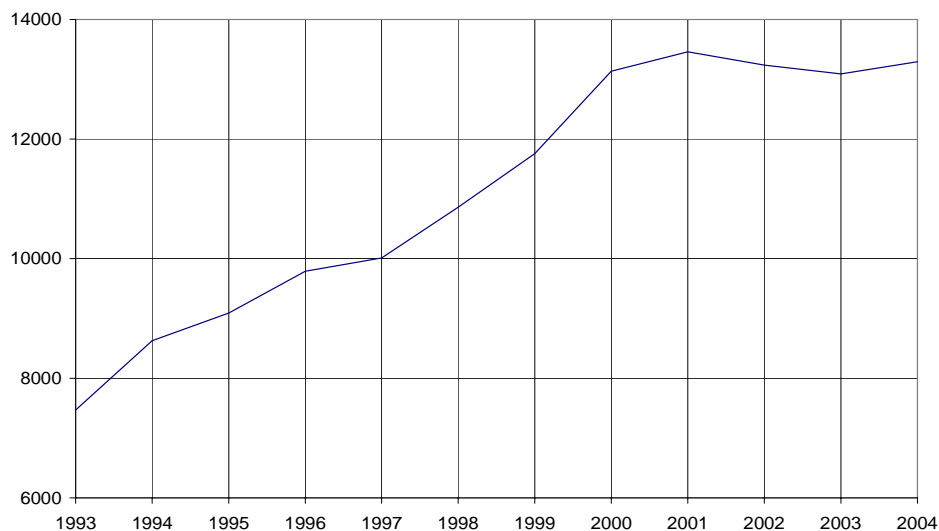
(2) Media ponderata con la popolazione dei dati relativi ai comuni di Catania, Palermo, Siracusa e Trapani.

Nel 2004 è proseguita la tendenza calante del tasso di inflazione, iniziata nella seconda metà dell'anno precedente. Nella media dell'anno la crescita dell'indice dei prezzi è stata pari in Sicilia al 2,1 per cento, 0,1 punti superiore al dato nazionale. Nel corso dell'anno il divario con la media del Paese si è mantenuto compreso tra 0,1 e 0,3 punti percentuali. Il rallentamento dell'inflazione si è accentuato a partire da settembre ed è proseguito nei primi mesi del 2005, raggiungendo a febbraio l'1,6 per cento; nei mesi successivi si è assistito a un modesto recupero (fig. 5).

Il turismo. – Dopo un biennio durante il quale i flussi turistici in Sicilia hanno subito una leggera contrazione, nel 2004 si è registrato un aumento degli arrivi del 4,2 per cento. L'andamento delle presenze, seppure in ripresa, ha registrato un tasso di crescita più modesto, pari all'1,6 per cento (fig. 6). La permanenza media dei turisti nella regione è calata da 3,2 giorni nel 2003 a 3,1 nel 2004. In base alle rilevazioni dell'Istat, nella media nazionale le presenze sono diminuite del 2,2 per cento; l'indicatore relativo alla permanenza media è risultato di 4,1 giorni.

Fig. 6

PRESENZE TURISTICHE COMPLESSIVE (1)
(migliaia di unità)



Fonte: Osservatorio Turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.
(1) Il dato del 2004 è parzialmente stimato.

Il dato regionale relativo agli arrivi riflette il trend positivo riscontrato in tutte le province; gli aumenti più consistenti sono avvenuti in quelle di Catania, Trapani ed

Enna. Con riguardo alle presenze, invece, sono stati rilevati andamenti più diversificati (tavv. B7 e B8). Tra le principali mete turistiche i pernottamenti sono aumentati in particolare a Taormina, a Siracusa e presso le isole Eolie, mentre si è realizzato un calo a Sciacca, Erice e Cefalù.

Sono risultati in crescita sia gli arrivi sia le presenze di turisti italiani, rispettivamente del 3,9 e del 2,8 per cento, mentre per i flussi provenienti dall'estero si è registrato un lieve calo del numero delle presenze (-0,4 per cento), a fronte di un aumento degli arrivi pari al 4,7 per cento (tav. 2).

Ha continuato ad aumentare l'interesse per le strutture ricettive extra-alberghiere, dove le presenze sono cresciute del 4,7 per cento, mentre più modesto è risultato l'incremento per quelle alberghiere (1,0 per cento). L'incidenza dei pernottamenti presso le strutture complementari è aumentata per il terzo anno consecutivo; nel 2001 era pari al 12,9 per cento delle presenze turistiche complessive, mentre nel 2004 ha raggiunto il 16,2 per cento. Elevato rimane il divario con la media nazionale, in cui il settore extra-alberghiero ha un peso circa doppio.

Tav. 2

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Italiani			
arrivi	2.624.302	2.725.907	3,9
presenze	8.123.006	8.346.944	2,8
Stranieri			
arrivi	1.445.716	1.513.612	4,7
presenze	4.963.991	4.946.093	-0,4
Totale			
arrivi	4.070.018	4.239.519	4,2
presenze	13.086.997	13.293.037	1,6

Fonte: Osservatorio turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

L'incidenza degli stranieri sulle presenze turistiche complessive in regione è scesa al 37,2 per cento, proseguendo l'andamento calante che dura da tre anni; nel 2001 era stata superiore al 40 per cento. Messina e Palermo si confermano le province che attraggono maggiormente i flussi provenienti dall'estero, con un'incidenza sulle presenze rispettivamente del 46 e del 43,9 per cento.

I trasporti. – Il traffico merci nei porti siciliani è aumentato nel complesso del 6 per cento. La crescita si è ripartita in maniera quasi uniforme tra le merci imbarcate e quelle sbarcate (tav. B9).

Il trasporto di prodotti petroliferi, che nell'anno ha pesato per il 79 per cento sui movimenti complessivi, è aumentato del 5,5 per cento; il tasso di crescita maggiore si è registrato nei flussi in partenza (6,4 per cento). Al netto di tali produzioni il traffico merci è aumentato dell'8,1 per cento; in particolare le merci non petrolifere giunte in Sicilia via mare sono aumentate del 13,7 per cento, mentre quelle in uscita hanno mostrato una dinamica meno favorevole (2,6 per cento).

Il numero di passeggeri si è incrementato dell'1,3 per cento, dopo la riduzione registrata nel 2003; la crescita maggiore ha riguardato soprattutto le partenze (2 per cento). Il porto di Messina, dove si concentrano circa i due terzi dei movimenti passeggeri complessivi in Sicilia, ha registrato un modesto recupero (0,5 per cento) dopo il calo avvenuto nel 2003. In ulteriore aumento è risultato il movimento passeggeri nel porto di Palermo (6,5 per cento).

Il traffico aereo nei tre maggiori aeroporti siciliani ha registrato un calo nella quantità di merci trasportate, diminuita del 17 per cento. Grazie al buon andamento nel trasporto passeggeri, il numero di aeromobili in transito è aumentato dell'1,5 per cento, con un incremento del 10,9 per cento dei voli internazionali mentre quelli nazionali sono rimasti stazionari (tav. B10).

Il movimento di passeggeri è cresciuto del 6,9 per cento. Anche in questo caso l'aumento è da ricollegare soprattutto al traffico internazionale, incrementato del 17 per cento; i passeggeri su voli nazionali sono aumentati del 5 per cento.

Gli aeroporti siciliani vengono utilizzati in massima parte per movimenti interni al Paese. I voli internazionali sono stati pari, nel 2004, al 15 per cento di quelli complessivi in regione, a differenza di quanto avviene nella media nazionale in cui i movimenti internazionali pesano per oltre il 50 per cento. Dati analoghi si hanno con riferimento ai flussi di passeggeri.

L'aeroporto di Catania si conferma il principale scalo della regione, movimentando quasi il 55 per cento dei passeggeri in transito negli aeroporti siciliani. In prospettiva potrebbe ulteriormente rafforzare la sua leadership, grazie al completamento entro l'estate del 2005 di importanti lavori di ammodernamento e ampliamento delle infrastrutture logistiche. La struttura palermitana, pur in crescita del 3,7 per cento, ha ridotto la sua quota di mercato di 1,2 punti percentuali, al 40,7 per cento, risentendo dello sviluppo del vicino aeroporto di Trapani.

Il traffico merci via ferrovia è tornato ad aumentare dopo le diminuzioni dei due anni precedenti, grazie alla crescita del traffico nazionale. In particolare sono aumentate sia le merci in partenza verso altre regioni (15,2 per cento) sia quelle in arrivo da altre aree del Paese (9,7 per cento). Nel traffico internazionale è invece proseguita la tendenza negativa, con un calo sia delle merci in arrivo (-5,1 per cento) sia, in maggior misura, per le partenze per l'estero (-25,3 per cento).

Le politiche per lo sviluppo

Il Programma operativo regionale (POR Sicilia). – Nel corso del 2004 si è concluso il processo di revisione di medio termine di Agenda 2000, volto a riprogrammare la spesa delle risorse del POR in base ai risultati ottenuti nel primo quadriennio (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*). Nell'ambito della riprogrammazione sono state inoltre assegnate le risorse accantonate per le riserve di premialità, comunitaria e nazionale.

Le risorse pubbliche a disposizione del POR Sicilia si sono incrementate, rispetto al piano originario del 2000, di circa 850 milioni di euro, passando a 8,4 miliardi. Il contributo comunitario è salito a 4,3 miliardi, dai precedenti 3,9 miliardi.

Nel 2004 sono stati effettuati pagamenti a valere sul POR per 699 milioni di euro, in aumento del 10,2 per cento rispetto al 2003. Dall'avvio del POR i pagamenti complessivi sono stati pari a oltre 1,9 miliardi, pari al 23 per cento della dotazione finanziaria pubblica (tav. 3).

Ha rallentato il ritmo di crescita degli impegni di spesa, aumentati nel 2004 di 470 milioni, rispetto a oltre 1 miliardo nel 2003. A fine 2004, gli impegni di spesa ammontavano complessivamente a 3,5 miliardi, pari al 41,8 per cento della dotazione finanziaria pubblica del POR.

Una buona performance è stata registrata dall'asse "Reti e nodi di servizio" grazie soprattutto al completamento dell'autostrada che congiunge il capoluogo regionale a Messina. Risultano carenti invece gli interventi di riqualificazione urbana rientranti nell'asse "Città". Nel corso del 2004 il fondo che finanzia gli interventi per il settore agricolo è rimasto praticamente inattivo, sia in termini di pagamenti sia per quanto riguarda gli impegni di spesa.

STATO DI AVANZAMENTO DEL POR SICILIA PER ASSE
(milioni di euro)

Asse	Dotazione finanziaria pubblica	Impegni			Pagamenti		
		31-dic-02	31-dic-03	31-dic-04	31-dic-02	31-dic-03	31-dic-04
I – Risorse Naturali	2.021,6	389,1	501,3	695,0	177,5	323,7	521,4
II – Risorse Culturali	1.081,0	115,5	378,7	377,2	42,8	72,0	171,4
III – Risorse Umane	1.152,3	149,0	399,9	479,1	54,4	149,0	266,2
IV – Sistemi locali	2.722,0	563,2	1.080,6	1.176,0	190,0	444,5	577,8
V – Città	534,0	3,5	82,8	78,0	2,6	14,8	28,1
VI – Reti e nodi di servizio	898,3	759,9	602,8	706,2	140,3	235,9	369,8
Assistenza tecnica	23,4	3,6	6,0	10,8	2,6	4,9	8,8
Totale	8.432,5	1.983,9	3.052,0	3.522,3	610,2	1.244,7	1.943,7

Fonte: Regione Sicilia-Monit2000

I Progetti integrati territoriali (PIT). – Nel 2004 sono stati approvati 3 nuovi PIT, ai quali sono state destinate risorse per oltre 100 milioni di euro. Ai 27 PIT, che erano già stati approvati nel 2002, sono state assegnate ulteriori risorse per circa 190 milioni, destinate agli interventi dichiarati inizialmente funzionali ma non finanziati per mancanza di risorse. Nel complesso i PIT assorbono il 15,2 per cento delle risorse finanziarie del POR, confermandosi uno dei principali strumenti di attuazione di Agenda 2000.

A inizio marzo 2005 risultavano impegnati negli interventi previsti nei PIT 308,5 milioni (123 milioni a fine 2003), il 24,1 per cento del totale dei finanziamenti ammessi per i 30 PIT. I finanziamenti hanno riguardato soprattutto gli interventi infrastrutturali, mentre i regimi di aiuto alle imprese hanno stentato a decollare.

Gli Accordi di programma quadro (APQ). – Nel 2004 sono stati stipulati tre nuovi Accordi di programma quadro tra la Regione siciliana e lo Stato, per un investimento programmato di circa 50 milioni di euro.

A dicembre 2004 risultavano sottoscritti nel complesso 14 APQ, per un ammontare di investimenti programmati pari a circa 8,7 miliardi di euro. La Regione prevede di impiegare le risorse programmate entro il 2008, concentrando i maggiori sforzi soprattutto nel biennio 2005-2006. A fine 2004, secondo i dati provvisori del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la percentuale di avanzamento degli investimenti previsti dagli APQ era pari al 15,4 per cento.

Gli strumenti della programmazione negoziata. – Nel corso del 2004 non sono stati stipulati in Sicilia nuovi Patti territoriali. Sono proseguite le erogazioni a favore dei patti attivi, che hanno ricevuto nell'anno risorse pubbliche per 133,2 milioni di euro.

A fine 2004 risultano attivi 47 patti, di cui 24 specializzati nell'agricoltura e 3 nel sostegno all'occupazione. La Regione ha rinunciato a gestire direttamente i patti di sua competenza e, così come previsto dalla delibera Cipe 26/2003, ha confermato la gestione del Ministero delle Attività produttive. Il processo di investimento dei patti per l'occupazione (cosiddetti comunitari) si è ormai sostanzialmente concluso, mentre sono cresciute notevolmente le erogazioni relative ai patti agricoli (42,2 per cento dell'investimento pubblico previsto) e a quelli generalisti (26 per cento).

Nel 2004 le erogazioni relative ai Contratti di programma sono state pari a 11,9 milioni, portando le erogazioni complessive a 194,9 milioni. Nell'anno sono stati deliberati dal Cipe tre nuovi contratti di programma, che si aggiungono ai 5 già finanziati.

Nell'anno non sono stati deliberati nuovi Contratti d'area. Ai tre contratti attivi sono stati erogati, nel 2004, oltre 22 milioni di agevolazioni a fondo perduto, portando nel complesso le erogazioni a 128,9 milioni, pari al 52,6 per cento del totale previsto.

Legge 488/92. – A novembre 2004 è stato approvato il diciassettesimo bando della legge 488/92, riguardante il settore industria, che era stato emanato nel febbraio del 2003. Sono state finanziate 429 domande delle 1.384 presentate dalle aziende siciliane, per un importo complessivo di agevolazioni pubbliche pari a 220,2 milioni di euro. I bandi relativi ai settori turismo e commercio, del 2003, si sono chiusi a dicembre 2004 ma non sono state ancora pubblicate le graduatorie.

Nel corso del 2004, in attesa della riforma dello strumento agevolativo, non sono stati emanati altri bandi a valere sulla legge 488/92 e, con la manovra correttiva del luglio 2004, i fondi destinati al finanziamento della legge sono stati sensibilmente ridotti.

Si è sperimentato l'utilizzo della legge 488/92 per il perseguimento di obiettivi particolari. Si è concluso il bando "Ambiente", relativo alla concessione di agevolazioni per investimenti finalizzati al conseguimento di miglioramenti ambientali. In Sicilia sono stati finanziati 15 progetti per un contributo a fondo perduto di poco superiore a 9,1 milioni di euro.

A fine dicembre 2004 è stata approvata la graduatoria del bando dedicato alle imprese artigiane, che prevede un iter semplificato rispetto a

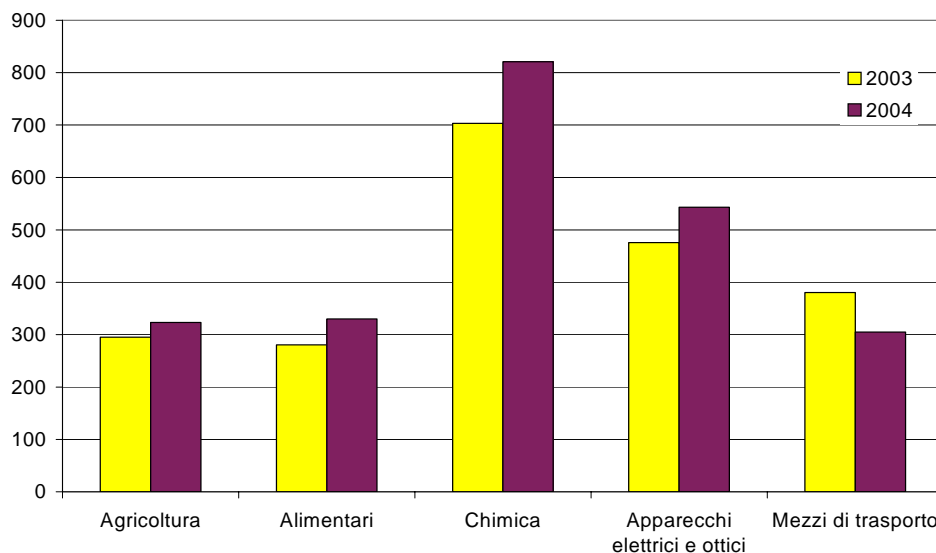
quello ordinario. In Sicilia sono state finanziate 242 iniziative, con un contributo pubblico di circa 32 milioni di euro. A marzo 2005 è stata approvata la graduatoria del bando dedicato alle agevolazioni per investimenti effettuati nelle isole minori. In Sicilia sono state finanziate 123 iniziative, con un contributo in conto capitale di circa 21,5 milioni. Gli investimenti, concentrati soprattutto nel settore turistico, riguardano in particolare le isole di Lampedusa, Pantelleria e Lipari.

Gli scambi con l'estero

Nel 2004 le esportazioni siciliane sono aumentate del 9,6 per cento rispetto all'anno precedente (tav. B12). L'entità della variazione è in parte legata alla crescita del settore dei prodotti petroliferi raffinati (10,9 per cento), che da solo rappresenta la metà del valore dell'export dell'Isola. Tale andamento è stato fortemente influenzato dal rialzo delle quotazioni del petrolio; nell'anno infatti le quantità scambiate sono diminuite dell'1,4 per cento.

Fig. 7

ESPORTAZIONI SICILIANE (1)
(milioni di euro)



Fonte: Istat.

(1) Settori principali a esclusione di quello petrolifero; cfr. in *Appendice*, la sezione: *Note metodologiche*.

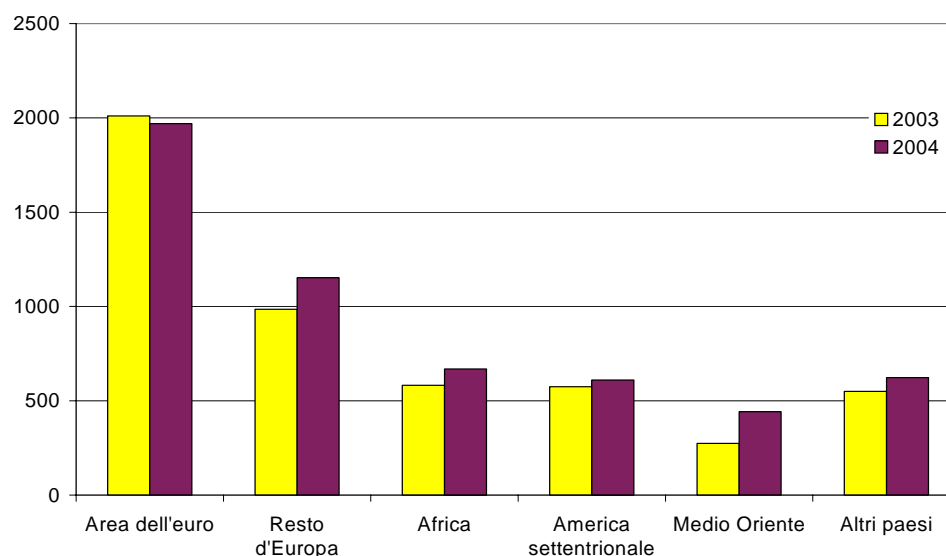
Al netto dei prodotti petroliferi raffinati, le esportazioni della regione sono aumentate dell'8,4 per cento, in ripresa rispetto all'andamento calante del 2003. Tra gli altri settori più significativi, si è registrato un incremento per i prodotti alimentari (17,6 per cento), quelli chimici (16,7 per cento), le apparecchiature elettriche e ottiche (14,2 per cento) e i prodotti dell'agricoltura (9,5 per cento; fig. 7).

Il settore dei mezzi di trasporto ha ridotto il valore delle esportazioni del 19,8 per cento, nonostante la ripresa della produzione nello stabilimento siciliano della Fiat; l'andamento negativo è stato causato dal calo delle vendite all'estero relative alla voce navi e imbarcazioni.

Tra i paesi di destinazione principali, sono diminuite le esportazioni verso l'area dell'euro (-2,0 per cento), la cui incidenza sul totale dell'export siciliano è scesa in un anno dal 39,8 al 35,5 per cento. Nel resto d'Europa, al contrario, si è registrata una crescita del 17,0 per cento, grazie soprattutto al rilevante aumento relativo al Regno Unito (100,9 per cento), dovuto a un notevole incremento del settore autoveicoli. Sono aumentate le vendite verso l'Africa (14,8 per cento) e i paesi asiatici, con particolare riferimento al Medio Oriente (61,5 per cento), soprattutto per la crescita registrata nei prodotti petroliferi (fig. 8 e tav. B13).

Fig. 8

ESPORTAZIONI SICILIANE PER AREA GEOGRAFICA (1)
(milioni di euro)



Fonte: Istat.

(1) Escluso il settore "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a."; cfr. in *Appendice*, la sezione: *Note metodologiche*.

Il tasso di crescita delle importazioni, pari al 14,3 per cento nell'intero anno, è influenzato dall'andamento del settore delle industrie estrattive (16 per cento in valore, 5,8 per cento in quantità), che pesa per oltre il 70 per cento sul valore complessivo dell'import siciliano. Al netto di questo settore la crescita si riduce al 9,5 per cento.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

La valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione richiede notevole cautela, in considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine sulle forze di lavoro, avviata nel 2004 (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*). Gli indicatori principali, di seguito commentati, sono stati ricostruiti dall'Istat per il 2003, così da permettere un confronto con i nuovi dati relativi al 2004.

Nella media delle rilevazioni del 2004 il numero di occupati in Sicilia è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (0,1 per cento). I lavoratori nell'agricoltura sono diminuiti dell'1,1 per cento, mentre quelli extraagricoli sono aumentati dello 0,2 per cento. Si è realizzata una sostanziale stazionarietà nei servizi e un calo nell'industria in senso stretto; in aumento è risultata l'occupazione nelle costruzioni (tav. B14).

La distribuzione settoriale dell'occupazione siciliana è particolarmente sbilanciata a favore del terziario, che incide per il 73 per cento sull'occupazione totale, rispetto a valori più contenuti nel Sud e in Italia. In particolare hanno un peso maggiore le attività dei servizi diversi dal commercio, al cui interno figura la Pubblica amministrazione (fig. 9).

Il settore agricolo ha un peso pari al 7,6 per cento, superiore di oltre tre punti percentuali al valore medio italiano. Il contenuto livello di industrializzazione dell'Isola si riflette in una incidenza dell'occupazione nell'industria in senso stretto pari ad appena il 9,9 per cento, valore pari a meno della metà del dato medio nazionale.

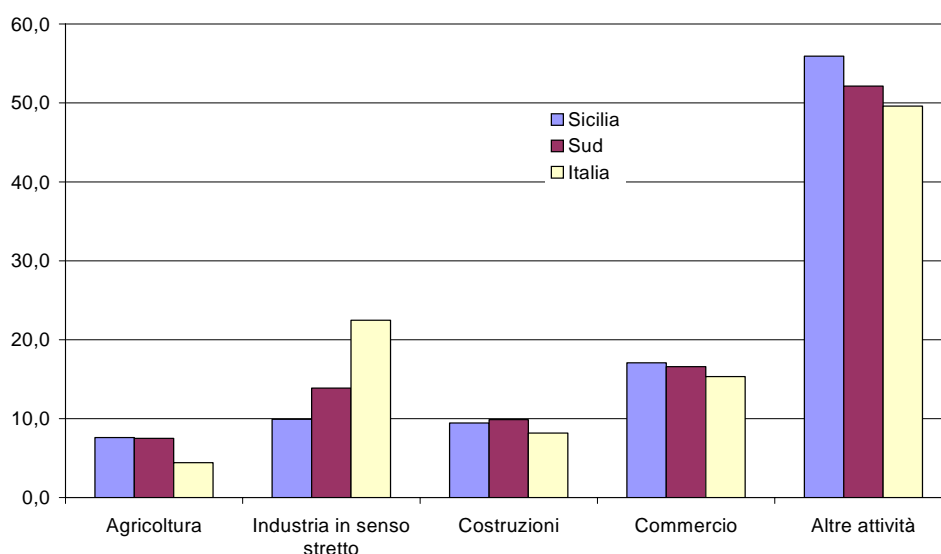
In base ai dati della vecchia serie storica, tra il 2000 e il 2003 si è registrata una diminuzione dell'incidenza dell'occupazione agricola di 1,7 punti percentuali, a fronte di una crescita per gli altri settori, con particolare riferimento all'industria in senso stretto (0,8 punti) e al terziario (0,7 punti percentuali).

Nel 2004 il tasso di occupazione siciliano è diminuito di due decimi di punto, al 43,2 per cento. Il dato risulta inferiore a quello medio meridionale; il divario con la media italiana è superiore a 14 punti percentuali. Il tasso di occupazione maschile è risultato pari al 60 per cento, rispetto al 27 per cento relativo alle donne. Nella media dell'anno

il numero di uomini occupati è aumentato dello 0,3 per cento, a fronte di una riduzione dello 0,4 per cento per le donne.

Fig. 9

OCUPAZIONE PER SETTORE
(incidenza percentuale sul totale dell'occupazione)



Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. in Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro

Alla modesta crescita del numero di occupati in regione, pari in valore assoluto ad appena 2 mila unità, ha fatto riscontro una riduzione molto più significativa delle persone in cerca di lavoro (-61 mila unità, pari a una diminuzione del 16,9 per cento). L'andamento calante delle persone in cerca di lavoro ha interessato gran parte delle regioni meridionali, ma il dato siciliano rappresenta il 57 per cento della riduzione complessiva registrata in tutto il Sud.

Le forze di lavoro sono diminuite del 3,3 per cento; anche il tasso di attività è sceso, passando dal 54,4 al 52,3 per cento, con un ampliamento del divario con la media italiana (62,5 per cento). La significativa diminuzione del tasso di disoccupazione, sceso dal 20,1 al 17,2 per cento, è dovuta quasi esclusivamente alla rilevante riduzione del numero di persone in cerca di lavoro.

Nonostante il calo, il tasso di disoccupazione siciliano rimane il più elevato tra le regioni meridionali e più che doppio rispetto alla media

nazionale. Il dato relativo alle sole donne, in Sicilia, è risultato pari al 23,7 per cento, rispetto al 13,8 per cento delle forze di lavoro maschili.

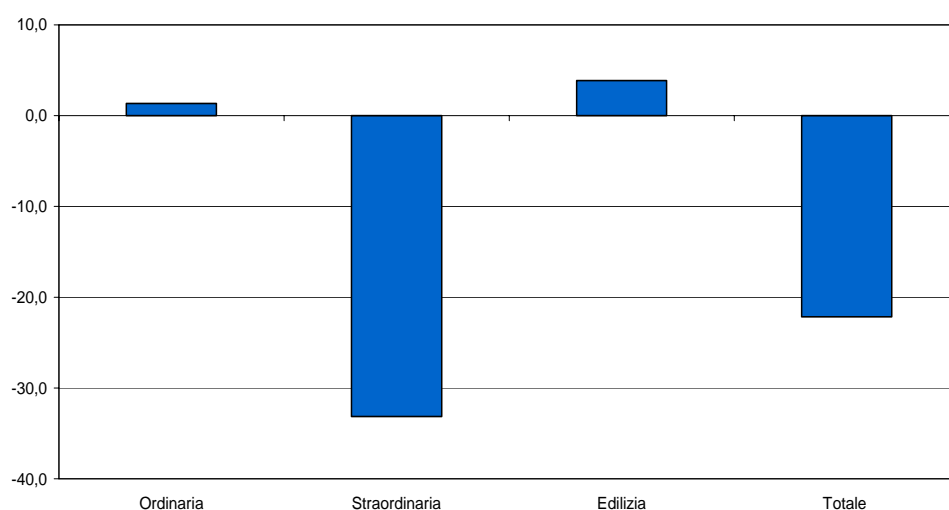
Il tasso di disoccupazione regionale, in base alla vecchia serie storica, aveva toccato il punto di massimo nel 1999, quando aveva raggiunto il 24,5 per cento. Successivamente la tendenza è risultata discendente fino al 2002, quando è stato pari al 20,1 per cento, dato confermato nel 2003.

Gli ammortizzatori sociali

La Cassa integrazione guadagni. – Nel 2004 l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni in Sicilia si è nel complesso ridotto del 22,2 per cento (fig. 10). La diminuzione a livello regionale è da collegare in particolare al minore utilizzo della gestione straordinaria effettuato dal settore meccanico (-72 per cento), grazie alla ripresa produttiva dello stabilimento della Fiat in provincia di Palermo, dopo la ristrutturazione avvenuta nei primi nove mesi del 2003. Nel corso del 2005, tuttavia, è previsto un nuovo ricorso della casa automobilistica alla Cassa integrazione, che dovrebbe durare circa 5 mesi. Al netto del settore meccanico la CIG è risultata in aumento del 5 per cento.

Fig. 10

ORE AUTORIZZATE DI CIG NEL 2004
(variazioni percentuali rispetto al 2003)



Fonte: INPS.

La gestione ordinaria, nel complesso, ha mostrato un lieve incremento (1,4 per cento); tra i principali settori si è avuta una crescita per la meccanica e per le costruzioni (17,2 e 29 per cento rispettivamente), mentre l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale si è ridotto nella chimica (-19,2 per cento; tav. B15).

La gestione straordinaria ha registrato una riduzione del 33,1 per cento; al netto della meccanica si è avuto un aumento del 12,1 per cento. Nel settore delle costruzioni, in particolare, si è realizzata una crescita del 26,2 per cento; un forte incremento, inoltre, ha riguardato il settore della trasformazione di minerali.

I flussi migratori interregionali

Nel periodo 1988-2002 il saldo dei trasferimenti in Sicilia è risultato negativo e pari a 195 mila persone (complessivamente 472.774 persone in uscita e 277.624 in ingresso). L'andamento negativo è risultato in accelerazione nella seconda metà degli anni novanta quando, a fronte di una limitata riduzione del numero dei soggetti che hanno trasferito la loro residenza in Sicilia, è cresciuto il flusso di coloro che l'hanno trasferita dall'Isola in altre regioni d'Italia. Il 2000, in particolare, ha fatto registrare il più elevato deficit per tutto il periodo preso in esame (fig. 11).

L'andamento crescente dei trasferimenti di residenza ha interessato le principali aree del Meridione; le regioni in cui maggiore è stato l'aumento sono la Campania e la Sicilia. Quasi un quarto dei trasferimenti di residenza dal Sud verso il resto d'Italia è stato effettuato da siciliani, un valore proporzionale all'incidenza della popolazione dell'Isola rispetto al complesso delle regioni meridionali.

Per il 2003 sono disponibili solo alcuni dati in forma più aggregata, che confermano la presenza di un saldo migratorio interno negativo per la Sicilia e per tutto il Meridione, a esclusione di Abruzzo e Molise.

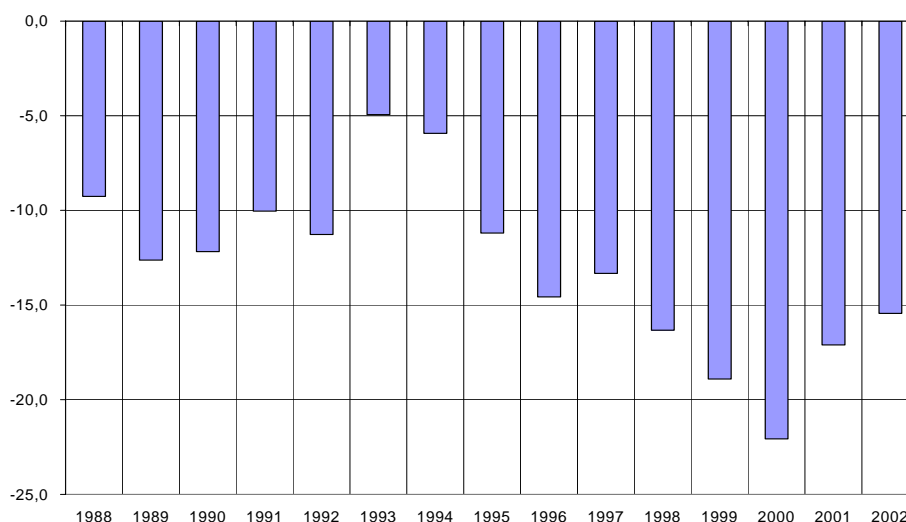
La ricerca di un'occupazione è la principale motivazione che spinge al trasferimento. Quasi il 50 per cento dei siciliani che ha cambiato regione di residenza rientra nella fascia di età compresa tra i 20 e i 34 anni, quella in cui maggiore è il tasso di disoccupazione. All'interno di questa fascia di età si è assistito, negli anni, a un aumento dell'incidenza degli ultratrentenni, con una contestuale riduzione dei giovani tra 20 e 24 anni. Questo fenomeno risente del ritardo

nell'ingresso nel mondo del lavoro, anche a causa dell'aumento nel livello di scolarizzazione della popolazione.

Fig. 11

SALDI DEI FLUSSI MIGRATORI RELATIVI ALLA SICILIA (1)

(migliaia di unità)



Fonte: Istat.

(1) Saldi calcolati in base ai cambi di residenza.

Tra coloro che si trasferiscono in altre regioni è stato via via crescente il numero di persone in possesso della licenza media o del diploma superiore, con un'incidenza che negli ultimi anni considerati è stata di circa il 60 per cento; viceversa, si è ridotto il peso dei soggetti senza alcun titolo di studio o in possesso solamente della licenza elementare, da oltre il 52 per cento nel 1990 al 33,5 per cento nel 2002 (fig. 12). Nel periodo è cresciuto il flusso in uscita dei soggetti titolari di una laurea, pari nel 2002 al 6,7 per cento di quanti si sono trasferiti.

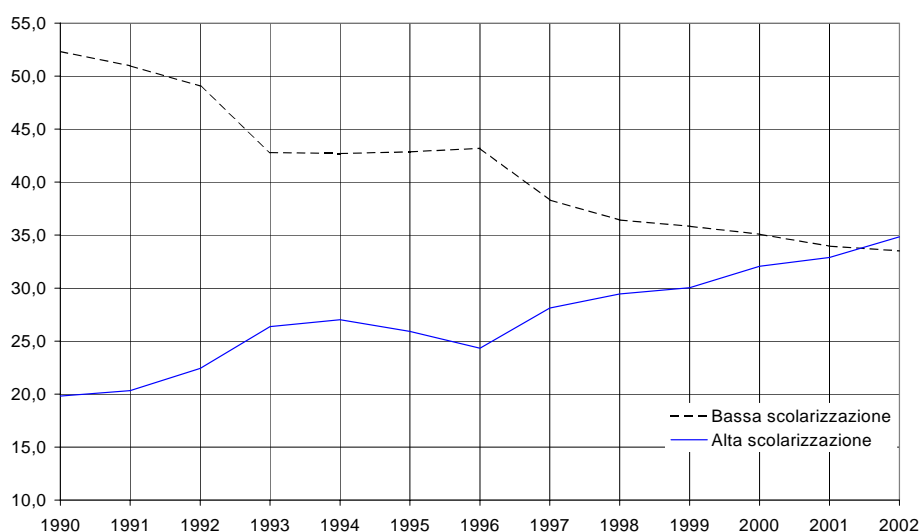
Il livello di scolarizzazione degli emigranti è superiore a quello medio della popolazione residente nell'Isola, in cui l'incidenza di laureati era pari nel 2002 al 5,4 per cento, mentre la quota di persone con licenza media o superiore era pari al 51,8 per cento.

Circa il 55 per cento dei trasferimenti ha riguardato persone di sesso maschile; tale valore è rimasto sostanzialmente stabile nel tempo. Per quanto riguarda la condizione professionale, si è osservata una riduzione dei soggetti che non facevano parte delle forze di lavoro

(bambini, anziani, persone non occupate che non cercavano occupazione), passati da oltre il 55 per cento alla fine degli anni ottanta a poco più del 40 per cento negli ultimi anni considerati.

Fig. 12

TITOLO DI STUDIO DI COLORO CHE CAMBIANO RESIDENZA (1)
(valori percentuali)



Fonte: Istat.

(1) Bassa scolarizzazione = licenza elementare o nessun titolo; alta scolarizzazione = diploma superiore o laurea.

La regione che maggiormente è stata interessata dai flussi migratori provenienti dalla Sicilia, per tutto il periodo preso in esame, è stata la Lombardia, che da sola ha assorbito oltre un quarto del totale dei soggetti in uscita. Elevati sono risultati nel tempo i flussi attratti dal Piemonte, anche se ridottisi nel periodo dal 15 per cento circa a poco più del 10 per cento.

L'area nord-occidentale d'Italia storicamente ha richiamato ingenti flussi di emigrazione dalle regioni del Sud, soprattutto fino all'inizio degli anni settanta. La crisi della grande industria e la contestuale affermazione del modello di sviluppo legato ai distretti di piccole imprese hanno spostato i flussi di emigrazione verso l'area nord-orientale.

I dati relativi ai cambi di residenza confermano il proseguimento di questa dinamica, segnalando l'accresciuta rilevanza dell'Emilia-Romagna, che dal 1997 è divenuta la seconda regione d'Italia per numero di trasferimenti di siciliani, e del Veneto, la cui incidenza è più che raddoppiata tra il 1988 e il 2002 (dal 4,5 al 9,8 per cento).

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2004 il credito bancario erogato in Sicilia è cresciuto a ritmi sostenuti; a fine anno il tasso di variazione dei prestiti al netto delle sofferenze è stato pari al 10 per cento, a fronte del 7,4 per cento di un anno prima (tav. 4). È proseguito l'allungamento delle scadenze, fenomeno diffuso tra le diverse tipologie di clientela, branche produttive e classi dimensionali; alla fine del 2004 la quota di crediti a medio e lungo termine era pari al 70 per cento del totale, oltre 2 punti percentuali in più del dato dell'anno precedente.

Tav. 4

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)											
2002	-5,9	-21,4	6,7	133,0	6,5	10,1	-0,7	6,6	7,4	6,0	6,2
2003	13,9	-52,5	6,4	98,1	6,1	-6,2	6,8	13,4	8,7	9,1	7,4
2004	14,5	5,1	3,2	65,9	2,9	-7,3	7,0	6,0	16,4	11,9	10,0
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)											
2002	4,7	9,1	8,2	5,7	8,2	8,6	10,1	7,6	10,2	10,9	8,4
2003	4,6	7,1	7,2	3,9	7,2	8,0	9,7	6,5	9,5	10,5	7,4
2004	5,0	9,3	7,6	6,6	7,6	8,4	9,6	7,0	9,7	10,4	7,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

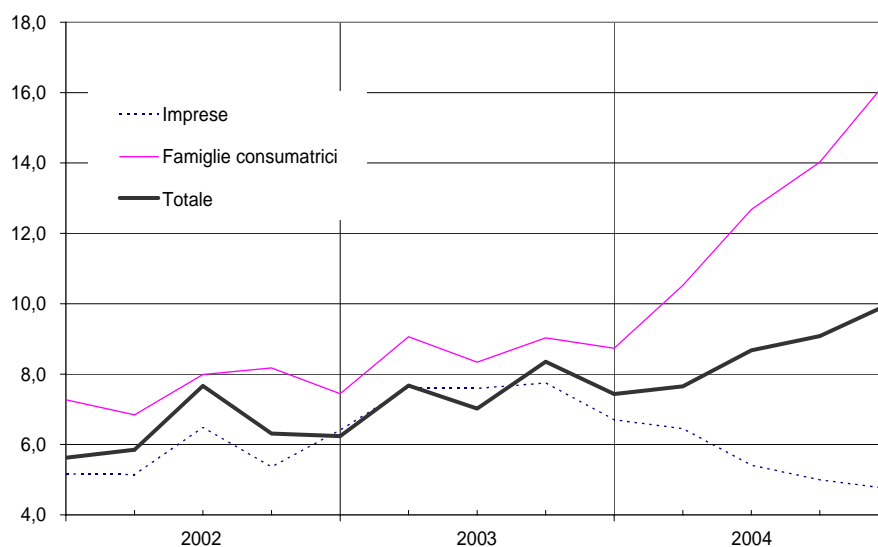
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Il positivo andamento dei finanziamenti ha riguardato in misura particolare le famiglie consumatrici (16,4 per cento; fig. 13). I prestiti netti al settore produttivo (società non finanziarie e imprese individuali) sono aumentati del 4,7 per cento. La variazione dei crediti alla pubblica

amministrazione, pari al 14,5 per cento, è legata in particolare all'andamento dell'indebitamento a breve termine delle aziende di servizi sanitari (ASL).

Fig. 13

PRESTITI DELLE BANCHE AL NETTO DELLE SOFFERENZE
(variazioni percentuali su dodici mesi)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tra l'inizio del 2000 e la fine del 2004 i prestiti al lordo dei crediti in contenzioso, corretti per l'effetto delle operazioni di cartolarizzazione, si sono complessivamente incrementati del 35 per cento, in misura significativamente superiore all'incremento del PIL regionale.

L'ammontare del credito erogato alle famiglie consumatrici a dicembre del 2004 è stato superiore di oltre una volta e mezzo la consistenza all'inizio del quinquennio; i prestiti alle imprese sono cresciuti del 23 per cento. Nell'ambito dei settori produttivi, la variazione maggiore si è avuta per le imprese agricole (50 per cento), mentre la debolezza del settore edile nei primi anni del periodo si è riflessa sull'ammontare dei crediti erogati alle imprese del comparto, aumentati di poco meno del 6 per cento.

Il credito bancario in Sicilia si caratterizza in tal modo sempre più per la forte incidenza delle unità di consumo, che complessivamente assorbono oltre il 40 per cento del totale dei prestiti; nel Mezzogiorno lo stesso indicatore è pari al 36 per cento, in Italia a meno del 25 per cento.

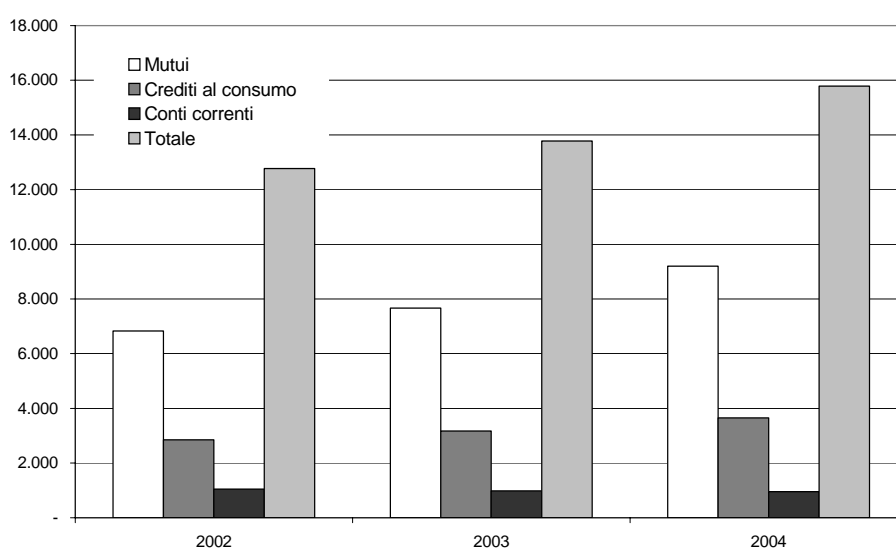
La variazione positiva dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nel 2004 ha continuato a essere favorita dalla persistenza di tassi di interesse contenuti e dalla vivacità del mercato immobiliare; tali condizioni si sono riflesse, anche per il contestuale aumento dei prezzi

degli immobili, nell'andamento particolarmente positivo dei mutui, cresciuti alla fine del 2004 di quasi il 20 per cento rispetto a un anno prima (fig. 14). Anche i crediti al consumo si sono incrementati in misura sostenuta (15,2 per cento).

Fig. 14

PRESTITI DELLE BANCHE ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

(consistenze in milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Le segnalazioni statistiche per destinazione economica confermano il buon andamento del settore immobiliare; nel 2004 le erogazioni di credito oltre il breve termine destinate a finanziare l'acquisto di immobili da parte delle famiglie (2,1 miliardi di euro) sono cresciute rispetto al 2003 di oltre il 37 per cento.

Complessivamente l'indebitamento bancario delle famiglie in Sicilia è pari a un quinto del PIL regionale, sostanzialmente in linea con il dato riferito all'intero territorio nazionale. Nel confronto con le altre aree del Paese, rileva tuttavia nella regione un più ampio ricorso al credito al consumo, che incide per il 23 per cento sul totale dei crediti alle famiglie e per il 6 per cento sulla spesa complessiva per consumi (dati del 2003).

Nel 2004 la crescita dei prestiti alle imprese si è concentrata nel segmento a medio e a lungo termine, in particolare sui finanziamenti a rientro rateale (9,6 per cento), a fronte di una sostanziale stagnazione degli impieghi con durata inferiore ai 18 mesi.

La quota di indebitamento oltre il breve termine è cresciuta tra il 2000 e il 2004 di oltre 6 punti percentuali, al 55,5 per cento. Per le imprese pubbliche, comprese le aziende municipalizzate e quelle a partecipazione pubblica, la quota oltre i 18 mesi è complessivamente ancora minoritaria, pari a meno di un terzo; per le piccole imprese è di oltre il 60 per cento. Il fenomeno ha consentito tra l'altro alle imprese di stabilizzare le fonti di finanziamento e di ridurre gli oneri finanziari.

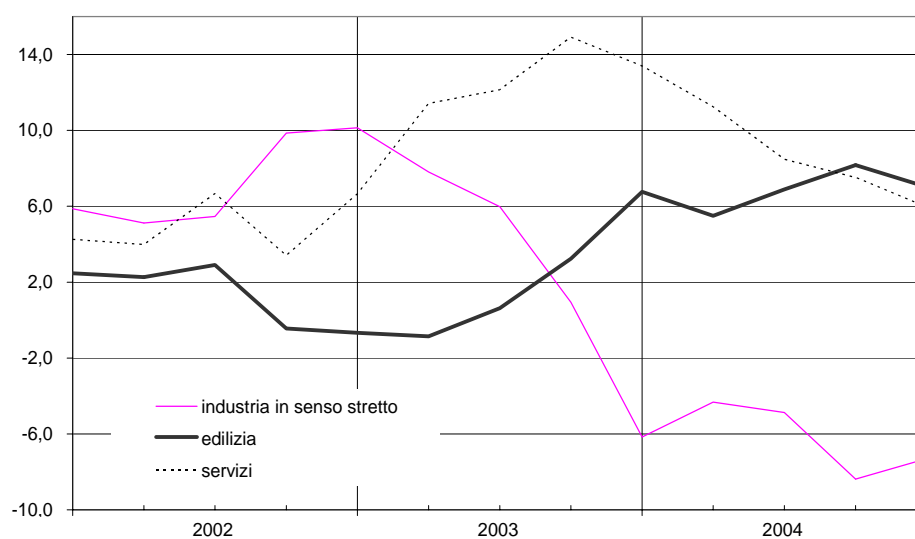
Il credito bancario alle imprese di piccole dimensioni (società di persone con meno di 20 addetti e ditte individuali) è cresciuto in misura più elevata, come già nel 2003, rispetto alle altre imprese.

I finanziamenti netti alle imprese agricole, in accelerazione rispetto all'anno precedente, sono cresciuti del 17 per cento, in misura particolarmente accentuata per le scadenze temporali a medio e lungo termine.

Gli impieghi vivi alle società industriali hanno proseguito il trend negativo iniziato alla fine del 2003, registrando una variazione negativa del 7,3 per cento (fig. 15). Il dato è condizionato in misura determinante, come già nell'anno precedente, dall'andamento dei prestiti nel comparto energetico; al netto degli stessi, i finanziamenti all'industria nel 2004 sono aumentati di oltre il 6 per cento.

Fig. 15

PRESTITI DELLE BANCHE AL NETTO DELLE SOFFERENZE ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE
(variazioni percentuali su dodici mesi)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Il credito delle banche è cresciuto significativamente nei comparti relativi a materiale e forniture elettriche e prodotti alimentari, in quest'ultimo accompagnandosi però a un peggioramento della qualità del credito.

Il credito alle società edili ha ulteriormente rafforzato la ripresa dell'anno precedente, registrando una variazione positiva del 7 per cento, da porre soprattutto in relazione all'andamento dei lavori per opere pubbliche.

L'incremento dei finanziamenti netti alle società del terziario è stato pari al 6 per cento, in decelerazione rispetto alla fine del 2003. È rimasto alto il ritmo di espansione degli impieghi ad alberghi e pubblici esercizi e alle imprese commerciali; in forte calo sono risultati i crediti alle imprese dei servizi dei trasporti marittimi e aerei.

Nel corso del 2004 le erogazioni di finanziamenti oltre il breve termine destinate a investimenti in macchinari e attrezzature si sono ridotte; alla fine dell'anno lo stock era inferiore di un quinto rispetto a dodici mesi prima.

Il trend discendente dell'attività di investimento, riguardante in particolare le imprese manifatturiere, sarebbe stato influenzato dalle prospettive della domanda e dalla minore disponibilità degli interventi agevolativi ex lege 488/92.

Le banche "piccole" e "minori" hanno continuato a registrare una crescita elevata, significativamente superiore a quella degli altri intermediari, sia dei finanziamenti erogati alle società di persone con meno di 20 addetti e alle imprese individuali (12,3 per cento, contro l'8,3 per cento per le banche "grandi"), sia di quelli alle imprese di maggiori dimensioni (rispettivamente 16 e -1,3 per cento). La quota delle banche di minore dimensione sul totale dei prestiti al comparto produttivo è salita al 26,7 per cento, dal 24,4 per cento del dicembre 2003.

Le condizioni di offerta del credito al settore produttivo sono rimaste nel complesso espansive. Nel corso del 2004 il rapporto tra gli utilizzi e gli affidamenti sulle linee di credito a breve termine si è ridotto in media di circa 2,5 punti percentuali, a meno del 59 per cento. Gli sconfinamenti sono stati pari a poco più del 5 per cento degli affidamenti, dal 6,8 per cento del 2003. Alla fine del 2004 il credito complessivamente accordato è aumentato di quasi il 7 per cento rispetto all'anno precedente.

Condizioni più distese si sono registrate in modo diffuso tra le branche di attività produttiva e le classi dimensionali; l'elevata domanda di credito ha determinato rapporti più tesi solo con riferimento alle aziende agricole.

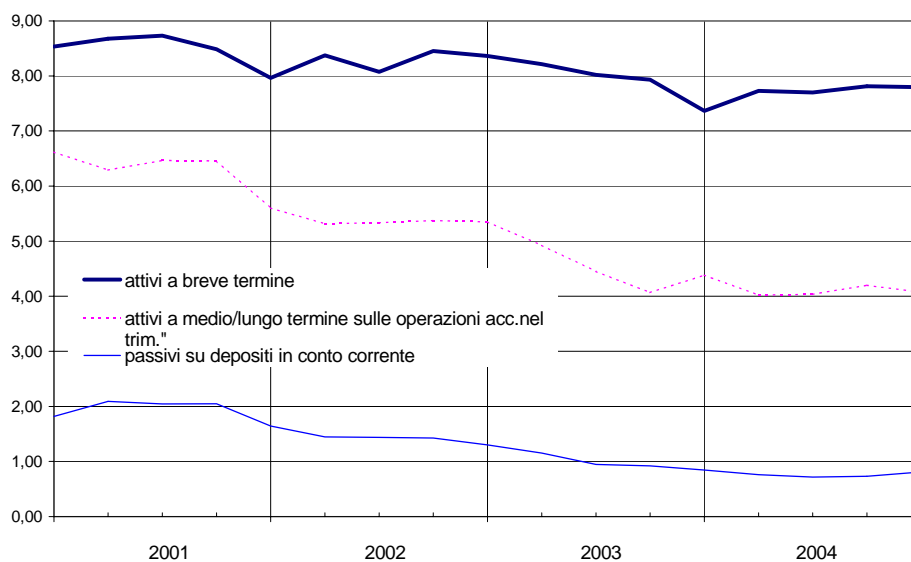
La quota di prestiti garantiti è aumentata di poco più di un punto percentuale, al 32,5 per cento.

I tassi di interesse attivi. – L'analisi delle tendenze dei tassi di interesse richiede cautela, in considerazione delle innovazioni metodologiche apportate alla rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi a partire dal 2004 (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*).

Alla fine dell'anno il costo medio dei crediti a breve termine erogati in regione è lievemente cresciuto rispetto al primo trimestre, al 7,8 per cento (tav. C7 e fig. 16). In media, nel 2004, il tasso applicato alle famiglie consumatrici è stato pari al 9,5 per cento; per le imprese al 7,7 per cento. Nell'edilizia il costo medio è prossimo al 10 per cento e più elevato che per le altre branche, a causa del maggiore livello di rischiosità dei prestiti.

Fig. 16

TASSI BANCARI
(valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse.

Il livello medio dei tassi a breve termine applicati alle imprese in Sicilia è superiore di poco meno di un punto percentuale e mezzo rispetto al dato medio nazionale. In particolare, nel confronto con il Centro Nord, le branche dove si è registrato il maggiore divario sono l'industria e l'edilizia. Il differenziale è risultato più basso sugli affidamenti compresi

nelle classi di importo superiore ai 5 milioni di euro.

Come noto, il livello medio dei tassi di interesse è influenzato dalla diversa composizione merceologica e dimensionale della clientela bancaria nelle due aree; in Sicilia sono maggiormente presenti imprese appartenenti a classi dimensionali e settori che anche nel resto del Paese sono caratterizzati da tassi bancari più elevati.

Il livello medio dei tassi praticati sui finanziamenti a medio e lungo termine accessi nel quarto trimestre del 2004 è stato pari al 4,1 per cento, sostanzialmente immutato rispetto al dato riferito al primo trimestre.

Gli intermediari non bancari. – A dicembre del 2004 i finanziamenti erogati a soggetti residenti in Sicilia dagli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario sono cresciuti del 15,5 per cento, dal 5,5 per cento di fine 2003 (tav. 5).

I crediti al consumo e quelli connessi all'emissione e gestione di carte di credito hanno registrato gli incrementi maggiori (rispettivamente 30,9 e 20,4 per cento). I finanziamenti relativi a operazioni di leasing sono aumentati del 18,6 per cento, dopo un forte rallentamento nel 2003.

Aggregando i dati degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U. a quelli del sistema bancario, risulta che l'ammontare complessivo dei finanziamenti in Sicilia, alla fine del 2004, è aumentato del 9,6 per cento; i mutui hanno contribuito alla crescita per 5,8 punti percentuali, i finanziamenti al consumo per 2,5 punti.

Il rapporto tra i finanziamenti degli intermediari finanziari e i prestiti delle banche è pari a fine anno a circa il 12 per cento.

Tav. 5

FINANZIAMENTI DEGLI INTERMEDIARI NON BANCARI (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Factoring	831	944	13,6
- pro soluto	329	351	6,8
- pro solvendo	502	593	18,0
Credito al consumo	1.502	1.966	30,9
Leasing	800	948	18,6
Crediti per emis. o gest. carte di credito	268	323	20,4
Altri finanziamenti	529	357	-32,5
Totale	3.930	4.539	15,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Le operazioni di factoring sono ripartite in base al debitore ceduto.

La situazione finanziaria delle imprese

In base alle informazioni tratte da un campione di imprese siciliane presenti nell'archivio Cerved (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*), nel 2003 (ultimo anno disponibile) il leverage delle imprese siciliane, misurato dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma tra gli stessi e il patrimonio netto, è stato in media pari al 56,7 per cento, in riduzione di 1,7 punti percentuali rispetto a un anno prima (tav.C8).

Le imprese edili e quelle che operano nel commercio sono risultate più indebitate della media. Da un punto di vista dimensionale, le imprese con meno di 15 dipendenti hanno presentato un leverage più alto di oltre un punto percentuale rispetto alle altre imprese.

I debiti finanziari hanno inciso, nel 2003, per il 46,2 per cento sull'indebitamento totale, in riduzione di 3,3 punti percentuali rispetto al 2002. Le imprese fino a 15 dipendenti hanno mostrato un'incidenza dei debiti finanziari (39 per cento) più bassa della media; per le imprese industriali l'incidenza ha raggiunto valori più elevati della media (53,3 per cento).

Il rapporto tra debiti finanziari e valore aggiunto (161 per cento) si è ridotto di 15 punti percentuali nel 2003. L'indicatore risulta più elevato della media, sebbene in forte riduzione, per le imprese industriali e per quelle di piccole dimensioni.

Il peso dei debiti commerciali sui debiti totali (35,7 per cento) è aumentato. Le imprese fino a 15 dipendenti, soprattutto quelle operanti nel settore commerciale, hanno fatto ricorso in modo più ampio all'indebitamento commerciale.

Il credito bancario rappresenta la principale fonte di finanziamento delle imprese siciliane. L'incidenza dei debiti bancari sul totale dei debiti finanziari è aumentata di circa 5 punti percentuali nel 2003, al 72,6 per cento; l'aumento ha riguardato soprattutto le scadenze prolungate.

L'incidenza degli oneri finanziari, al netto dei proventi, sul valore aggiunto è cresciuta di 0,3 punti percentuali, al 7 per cento. L'incidenza è più elevata per le imprese con meno di 15 addetti, anche se il divario rispetto alle imprese più grandi si è ridotto nel corso del 2003.

I prestiti in sofferenza

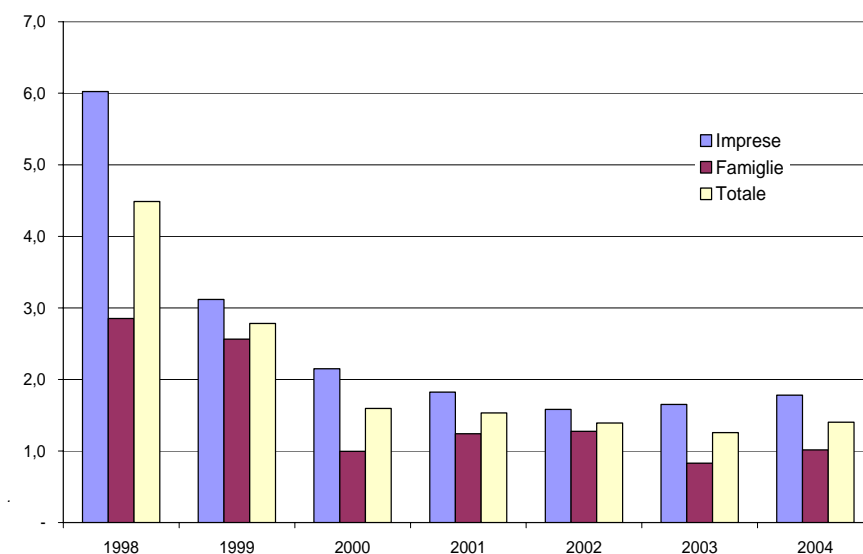
Nel 2004 il flusso dei crediti bancari divenuti inesigibili è stato pari all'1,4 per cento della consistenza di inizio periodo; alla fine dell'anno l'ammontare dei crediti classificati a sofferenza è aumentato del 2,2 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti.

L'indicatore di decadimento dei crediti, che rimane sui livelli più bassi dell'ultimo decennio, è lievemente aumentato rispetto al 2003 (1,3 per cento), segnando un'inversione di tendenza dopo un quinquennio di ininterrotto calo; la crescita è riconducibile all'emergere delle difficoltà legate alla protratta debolezza dell'economia, i cui primi segnali si erano già riscontrati nell'ultima parte dell'anno precedente (fig. 17).

Fig. 17

FLUSSO ANNUO DI SOFFERENZE RETTIFICATE / PRESTITI AL NETTO DELLE SOFFERENZE DI INIZIO ANNO

(valori percentuali)



Anche l'andamento dello stock di sofferenze ha invertito un trend decrescente che durava da cinque anni, determinato soprattutto dalle operazioni di cartolarizzazione poste in essere nel periodo. L'aumento è stato del 12,6 per cento sui prestiti alle società industriali (tav. 6); in particolare, le situazioni di insolvenza sono emerse in misura più evidente con riferimento alle aziende operanti nei comparti alimentare,

tessile e dei prodotti in metallo. Le sofferenze sui prestiti erogati alle società del terziario sono aumentate di oltre il 5 per cento, in misura più accentuata per il commercio di prodotti alimentari. I crediti in contenzioso con le società di costruzioni e con le famiglie sono aumentati di circa l'1 per cento; in flessione sono risultati quelli relativi alle imprese agricole.

La sostenuta crescita delle erogazioni creditizie ha fatto sì che a dicembre del 2004 l'incidenza delle sofferenze sul totale dei prestiti scendesse ulteriormente, di quasi un punto percentuale rispetto a un anno prima, al 12,4 per cento.

Il rapporto tra sofferenze e prestiti per le società non finanziarie continua a risultare più elevato di quello relativo alle famiglie consumatrici (rispettivamente 12 e 9,9 per cento); nell'ambito dei settori produttivi, le società di persone con meno di 20 addetti e le imprese individuali presentano complessivamente il dato più elevato (21,4 per cento). Nell'industria in senso stretto, sebbene in significativo aumento, si registra il rapporto tra sofferenze e prestiti più basso, favorito da livelli estremamente ridotti del contenzioso con le imprese energetiche.

Tav. 6

**SOFFERENZE DELLE BANCHE
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
		Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
			di cui:							
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2002	-17,2	-16,5	290,9	-18,7	-16,9	-37,3	-8,3	-17,9	-18,0	-17,3
2003	-2,1	-12,8	5,9	-13,5	2,2	4,4	-29,7	1,7	3,3	-4,4
2004	-25,3	4,5	-7,4	5,0	12,6	1,2	5,1	0,7	1,3	2,2
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)										
2002	15,0	14,5	68,1	14,1	7,4	19,1	15,6	12,0	26,5	14,7
2003	26,6	12,2	53,3	11,8	8,0	18,7	10,3	11,3	25,5	13,3
2004	20,5	12,3	39,0	12,0	9,6	17,9	10,2	9,9	23,6	12,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

I crediti verso soggetti in situazione di temporanea difficoltà (incagli) si sono ridotti di poco meno del 7 per cento; solo nei confronti

delle famiglie si è registrato un aumento, pari al 3,4 per cento. Complessivamente le partite incagliate incidono marginalmente (2,5 per cento) sul totale dei crediti.

Negli ultimi cinque anni, l'ammontare dei crediti in contenzioso con clientela siciliana segnalati dalle banche si è dimezzato e la quota sul totale dei prestiti si è ridotta di oltre 16 punti percentuali. La diminuzione ha riguardato tanto le famiglie quanto le imprese e, nell'ambito di queste ultime, tutte le principali branche di attività economica (fig. 18).

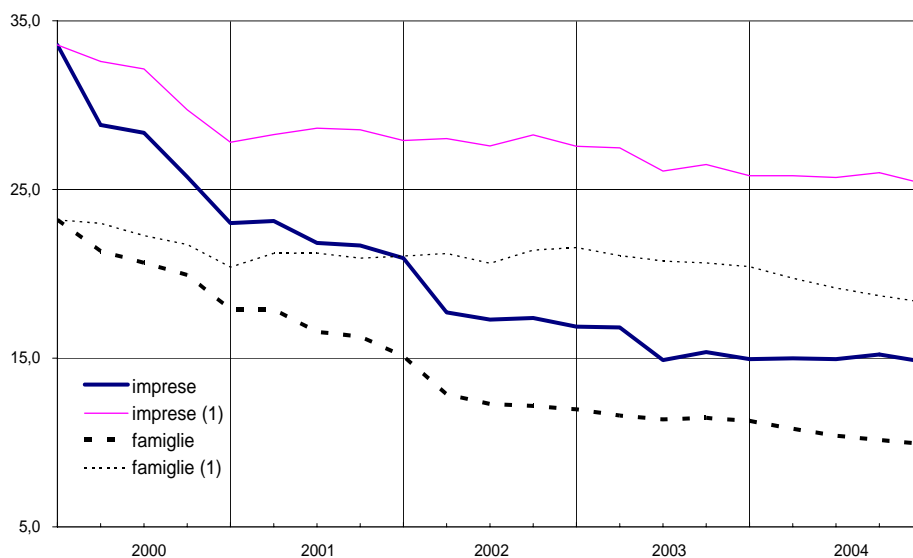
Nello stesso periodo si è avuta anche una forte riduzione del flusso dei crediti ogni anno divenuti inesigibili; gli stessi sono stati complessivamente pari a 1,8 miliardi di euro, nei cinque anni precedenti erano ammontati a 5 miliardi di euro. Il tasso di decadimento dei crediti è stato in media pari all'1,4 per cento annuo, a fronte del 4,3 per cento nel periodo precedente.

La positiva evoluzione nel periodo è riconducibile in gran parte al miglioramento della situazione congiunturale e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione effettuate nel periodo; possono aver inciso i progressi nei processi di valutazione del merito di credito da parte del sistema bancario.

In particolare, anche neutralizzando l'effetto delle operazioni di cessione e cartolarizzazione, l'ammontare di sofferenze a fine 2004 risulta solo di poco superiore ai valori di inizio quinquennio, con una crescita totale inferiore al 2 per cento.

Fig. 18

RAPPORTO TRA SOFFERENZE E PRESTITI
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. - (1) in assenza di cessioni e cartolarizzazioni.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2004 la raccolta bancaria in Sicilia è aumentata del 2,5 per cento, in leggera ripresa dopo il modesto incremento dell'anno precedente (1,4 per cento; tav. 7).

In particolare ha continuato ad aumentare la raccolta proveniente dalle imprese (6,3 per cento; fig. 19) e soprattutto dalle amministrazioni pubbliche (81,8 per cento). In leggera flessione la raccolta proveniente dalle famiglie consumatrici (-0,3 per cento).

Tav. 7

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
2002	4,9	10,1	-14,4	7,5	5,7
2003	2,4	7,8	-32,7	-2,6	0,8
2004	2,4	7,4	11,5	-6,1	-0,3
Totale					
2002	5,6	10,6	-22,1	7,6	6,2
2003	2,9	6,9	-30,1	-2,1	1,4
2004	5,7	11,5	9,1	-5,7	2,5

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Nell'anno è proseguita la tendenza da parte dei risparmiatori siciliani a detenere forme di raccolta più liquide, come già avvenuto nel 2003. La raccolta obbligazionaria ha accentuato la flessione iniziata l'anno precedente, diminuendo del 5,7 per cento; viceversa sono aumentati in misura sostenuta i depositi in conto corrente (11,5 per cento) e i pronti contro termine (9,1 per cento); più modesta è risultata la crescita dei depositi a risparmio (1,1 per cento).

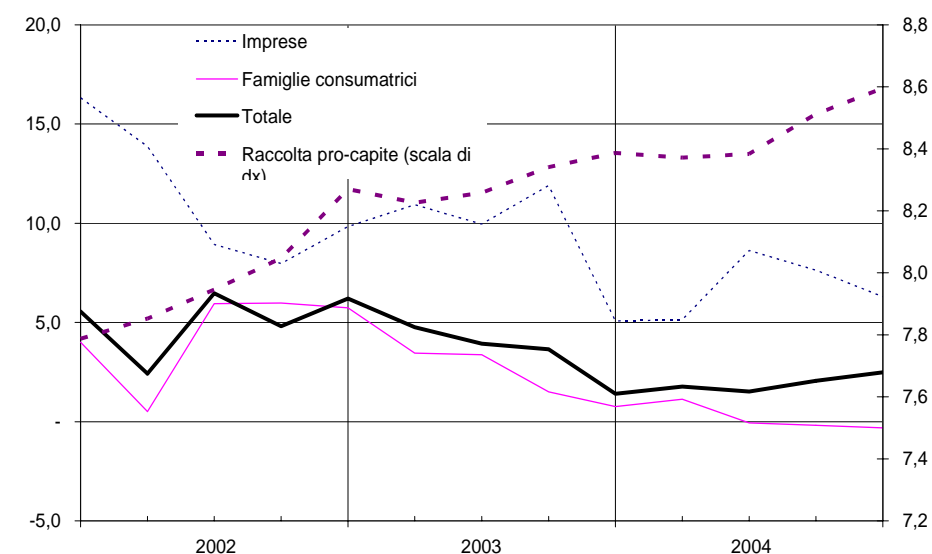
Nel quinquennio che va dal 2000 al 2004 la raccolta bancaria in Sicilia è aumentata del 15,9 per cento; si è registrata una crescente preferenza da parte dei risparmiatori della regione verso la raccolta a breve termine, aumentata del 28,1 per cento, rispetto a quella a medio e lungo termine, diminuita del 5,8 per cento. In particolare, si è registrata una consistente crescita dei depositi in conto corrente (62,5 per cento), a fronte di una lieve flessione della raccolta obbligazionaria (-0,6 per cento). I conti correnti costituiscono quasi la metà della raccolta bancaria complessiva,

le obbligazioni circa un quarto; sempre più marginale è la quota rappresentata dai certificati di deposito, passata nel periodo in esame dall'11,2 al 5,3 per cento.

Fig. 19

RACCOLTA BANCARIA

(variazioni percentuali annue e migliaia di euro per la raccolta pro-capite)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Nel 2004 è proseguita la flessione dell'ammontare nominale dei titoli in deposito presso le banche (-1,9 per cento), seppur in misura meno accentuata rispetto all'anno precedente (-4,3 per cento).

Il calo è dovuto all'andamento dei titoli a custodia e in amministrazione, diminuiti del 2,1 per cento. In particolare sono calati in maniera consistente gli investimenti diretti dei risparmiatori in obbligazioni (-14,9 per cento); in aumento è risultato l'interesse per i titoli di Stato italiani (3,4 per cento) e per gli investimenti azionari (4,8 per cento). Le gestioni patrimoniali sono risultate in leggera crescita (0,5 per cento).

Nel corso dell'anno è proseguita in misura significativa l'attività di collocamento allo sportello di polizze assicurative, in particolare polizze *index linked*.

I tassi di interesse passivi. – Nell'ultimo trimestre del 2004 la remunerazione media dei conti correnti passivi della clientela siciliana è stata pari allo 0,8 per cento, sostanzialmente invariata rispetto al dato di inizio anno.

Il tasso medio riconosciuto sui conti correnti delle famiglie consumatrici è stato dello 0,6 per cento, inferiore di circa 0,2 punti percentuali a quello applicato alle imprese.

La forbice tra i tassi riconosciuti alle famiglie sui conti correnti compresi nella classe d'importo superiore a 250.000 euro e su quelli fino a 10.000 euro, pari a poco meno di 0,9 punti percentuali, è lievemente diminuita rispetto a inizio anno.

Nel 2004, il livello medio dei tassi passivi in Sicilia è stato sostanzialmente in linea con quello relativo all'intero territorio nazionale.

La struttura del sistema creditizio regionale

A fine 2004 il numero complessivo delle banche presenti in Sicilia (66 enti) è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (fig. 20 e tav. C9); la crescita di un'unità delle banche extraregionali ha compensato l'uscita dal mercato di una banca di credito cooperativo siciliana, dapprima posta in amministrazione straordinaria e poi assorbita da una banca regionale della stessa categoria. Tale operazione è stata l'unica aggregazione nel 2004 che ha interessato un intermediario con sede in Sicilia, con un peso peraltro trascurabile nel mercato regionale complessivo (tav. C10). Il numero degli enti con sede in Sicilia si è pertanto ulteriormente ridotto, attestandosi a 34 banche.

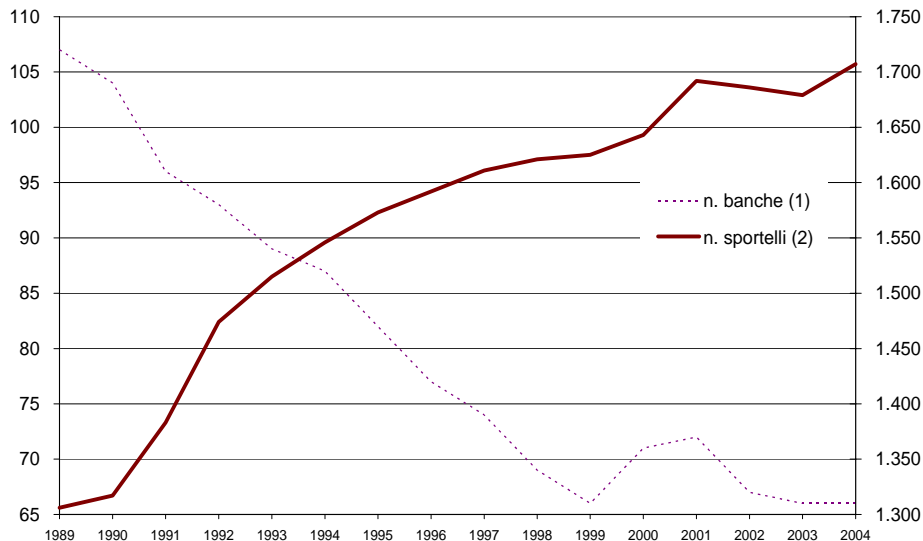
Alla fine degli anni ottanta il numero di banche siciliane era superiore a 90; successivamente si è registrata una costante riduzione degli intermediari siciliani, diversamente da quanto avvenuto per le banche extraregionali, che nello stesso periodo hanno quasi triplicato la loro presenza nella regione (da 12 a 32). Hanno sede in Sicilia inoltre 60 intermediari finanziari iscritti all'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario, di cui solo uno iscritto anche ex art. 107; il numero di tali intermediari è stato in costante lieve flessione nell'ultimo triennio.

Attualmente, delle 34 banche regionali, 5 sono società per azioni tutte facenti parte di gruppi bancari con sede nel Centro Nord; le altre sono in prevalenza banche di credito cooperativo, che operano soprattutto nei comuni di più piccole dimensioni.

Nel corso del 2004 il numero di sportelli bancari insediati in Sicilia è aumentato di 28 unità; la crescita, che ha riguardato soprattutto gli intermediari extraregionali, ha invertito il trend negativo del biennio precedente.

Fig. 20

BANCHE E SPORTELLI IN SICILIA
(dati di fine periodo)



Fonte: Archivi anagrafici Intermediari. (1) Scala di sinistra. – (2) Scala di destra.

È rimasta invariata rispetto all'anno scorso la percentuale dei comuni serviti da almeno uno sportello bancario (87,2 per cento); è cresciuta invece la quota dei comuni in Sicilia con almeno 5 sportelli, dal 16,4 al 17,2 per cento, che rappresentano quasi i due terzi della popolazione complessiva regionale (tav. C11).

La popolazione media per sportello in Sicilia è di 2.911 unità, in leggera riduzione rispetto all'anno precedente; il rapporto tra sportelli e PIL non differisce sostanzialmente da quello nazionale.

Nel corso del 2004 ha continuato ad aumentare il numero degli utenti di servizi telematici, pur se a ritmi meno sostenuti rispetto a quanto è accaduto negli anni precedenti. In particolare, l'*home e corporate banking* è cresciuto per effetto essenzialmente del maggior numero di famiglie aderenti ai servizi offerti tramite la rete Internet.

A fine 2004 erano operative in Sicilia 1.884 apparecchiature ATM, che hanno assunto ormai da tempo una diffusione più numerosa degli sportelli (1.707); in leggera crescita è risultata la diffusione dei POS di emanazione bancaria.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B1 Principali prodotti agricoli

- “ B2 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2003
- “ B3 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
- “ B4 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
- “ B5 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- “ B6 Lavori pubblici posti in gara in Sicilia
- “ B7 Arrivi turistici
- “ B8 Presenze turistiche
- “ B9 Attività portuale
- “ B10 Attività aeroportuale
- “ B11 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ B12 Commercio con l'estero (cif - fob) per branca
- “ B13 Commercio con l'estero (cif - fob) per paese o area
- “ B14 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- “ B15 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche

- “ C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- “ C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- “ C4 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- “ C5 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- “ C6 Titoli in deposito presso le banche
- “ C7 Tassi di interesse bancari
- “ C8 Situazione finanziaria delle imprese industriali e dei servizi
- “ C9 Struttura del sistema finanziario
- “ C10 Fusioni e trasferimenti del controllo nel sistema bancario siciliano
- “ C11 Grado di diffusione degli sportelli bancari

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI
(migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali)

Voci	2004 (1)		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Cereali	10.546,7	376,8	6,7	0,2
di cui: <i>frumento duro</i>	9.753,7	349,6	8,4	0,9
Piante da tubero, ortaggi	18.681,5	87,6	2,2	0,7
di cui: <i>pomodori</i>	4.935,3	14,2	6,6	1,4
Coltivazioni industriali	18,1	0,2	-23,8	-68,6
di cui: <i>semi oleosi</i>	18,0	0,2	-23,9	-68,8
Coltiv. foraggere e altre coltiv. erbacee	34.064,6	493,3	5,9	0,8
Coltivazioni arboree	37.185,2	485,5	-0,2	-4,4
di cui: <i>vino/mosto</i> (2)	6.964,3	128,4	6,3	-5,8

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori. - (2) Migliaia di ettolitri.

Tav. B2

VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2003 (1)
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.643,4	4,6	-6,3	8,1	-9,8	-13,8	22,5
Industria	9.879,0	17,2	-3,1	1,3	2,2	2,4	0,8
<i>Industria in senso stretto</i>	6.581,0	11,5	-2,3	-0,6	0,7	3,2	1,0
<i>Costruzioni</i>	3.298,0	5,8	-4,8	5,4	5,4	0,8	0,4
Servizi	44.830,5	78,2	1,8	3,5	4,7	1,2	0,9
Totale valore aggiunto	57.352,8	100,0	0,5	3,3	3,5	0,7	1,7
PIL	62.481,3	-	1,2	3,0	3,2	0,7	1,8
PIL pro capite (2)	12,4	-	1,4	3,2	3,5	0,9	2,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat; dati Svimez per il PIL pro capite.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

(2) Migliaia di euro.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA
NEL 2002 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	850,6	17,5	-1,9	0,9	11,3	-9,3	7,6
Prodotti tessili e abbigliamento	138,6	2,9	6,0	2,1	0,1	-4,5	4,6
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	9,7	0,2	-6,1	-9,0	-24,5	14,1	-13,8
Carta, stampa ed editoria	200,6	4,1	15,5	0,5	-0,4	4,1	-12,4
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	1.293,3	26,6	10,9	-22,9	-9,9	2,0	9,9
Lavorazione di minerali non metalliferi	499,6	10,3	-1,5	9,2	9,1	6,5	6,0
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	481,5	9,9	-0,7	4,8	0,5	3,3	-4,1
Macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici; mezzi di trasporto	815,2	16,8	-4,5	3,3	8,2	-4,2	-0,4
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	572,5	11,8	13,7	6,4	0,1	3,5	5,9
Totale	4.861,6	100,0	4,2	-5,2	1,3	-0,6	4,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Commercio e riparazioni	7.194,8	16,2	2,3	-1,9	5,5	6,0	-3,5
Alberghi e ristoranti	1.713,6	3,9	4,0	9,7	18,4	-0,9	0,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4.820,0	10,9	5,0	2,8	17,0	4,1	0,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	2.560,0	5,8	1,9	1,4	6,3	2,1	0,3
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	12.539,7	28,2	1,1	3,8	2,0	8,0	2,4
Pubblica amministrazione (3)	5.164,1	11,6	1,4	2,0	-2,7	1,3	0,5
Istruzione	4.156,8	9,4	-0,2	-0,4	-0,8	0,3	0,9
Sanità e altri servizi sociali	3.886,6	8,8	3,2	0,5	-2,7	5,3	11,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.068,0	4,7	13,5	4,8	1,2	6,8	-1,3
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	305,6	0,7	3,1	-6,8	-3,7	3,3	2,3
Totale	44.409,3	100,0	2,4	1,8	3,5	4,7	1,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Tav. B5

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Eestero	Totale		
2003.....	70,4	-13,0	-22,2	-12,0	-7,0	-0,9
2004.....	69,3	-13,7	-16,7	-10,8	-8,7	-3,1
2003 - I trim. ...	66,2	-12,0	-22,6	-14,5	-8,2	1,8
II ".....	70,7	-16,3	-24,3	-17,8	-11,6	0,1
III ".....	71,3	-11,5	-26,6	-8,7	-5,7	-4,0
IV ".....	73,5	-12,0	-15,3	-6,8	-2,7	-1,5
2004 - I trim. ...	71,5	-16,5	-19,1	-13,0	-13,0	-4,2
II ".....	68,7	-9,5	-11,9	-6,8	-6,3	-1,5
III ".....	69,1	-15,0	-16,0	-10,2	-7,4	-4,4
IV ".....	67,9	-14,1	-20,0	-13,3	-8,0	-2,2
2005 - I trim. ...	69,5	-13,5	-16,1	-15,4	-6,0	-3,9

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tav. B6

LAVORI PUBBLICI POSTI IN GARA IN SICILIA
(milioni di euro, numero gare e variazioni percentuali)

Province	Importi			Numero gare		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Agrigento	115,2	190,2	65,1	137	135	-1,5
Caltanissetta	103,0	144,1	40,0	98	100	2,0
Catania	412,3	433,8	5,2	372	334	-10,2
Enna	88,4	66,9	-24,4	89	63	-29,2
Messina	272,6	5.738,7	2.005,3	265	341	28,7
Palermo	1.226,4	2.043,6	66,6	505	483	-4,4
Ragusa	48,0	170,0	254,5	90	126	40,0
Siracusa	667,7	222,8	-66,6	130	174	33,8
Trapani	172,8	186,4	7,9	186	237	27,4
Sicilia	3.106,3	9.196,6	196,1	1.872	1.993	6,5

Fonte: CRESME Europa Servizi.

Tav. B7

ARRIVI TURISTICI (1)*(unità e valori percentuali)*

Province	2003	2004	var. %	Incidenza % stranieri nel 2003	Incidenza % stranieri nel 2004
Agrigento	387.892	388.577	0,2	44,7	45,7
Caltanissetta	48.907	51.030	4,3	9,6	10,3
Catania	630.347	673.862	6,9	27,8	26,5
Enna	55.762	68.194	22,3	34,9	33,7
Messina	965.145	993.910	3,0	42,0	43,3
Palermo	1.114.702	1.150.782	3,2	38,4	38,7
Ragusa	187.664	197.714	5,4	25,2	25,5
Siracusa	327.391	340.950	4,1	35,0	34,4
Trapani	352.208	374.500	6,3	22,3	23,1
Sicilia	4.070.018	4.239.519	4,2	35,5	35,7

Fonte: Osservatorio turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.
 (1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tav. B8

PRESENZE TURISTICHE (1)*(unità e valori percentuali)*

Province	2003	2004	var. %	Incidenza % stranieri nel 2003	Incidenza % stranieri nel 2004
Agrigento	958.453	937.986	-2,1	37,0	36,2
Caltanissetta	121.342	131.090	8,0	9,1	10,3
Catania	1.691.181	1.688.046	-0,2	33,7	29,4
Enna	113.414	140.714	24,1	27,8	24,4
Messina	3.794.695	3.949.912	4,1	44,6	46,0
Palermo	3.317.010	3.277.254	-1,2	44,4	43,9
Ragusa	815.418	873.837	7,2	35,7	33,0
Siracusa	1.078.253	1.034.904	-4,0	31,7	29,4
Trapani	1.197.231	1.259.294	5,2	16,6	17,0
Sicilia	13.086.997	13.293.037	1,6	37,9	37,2

Fonte: Osservatorio turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.
 (1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tav. B9

ATTIVITÀ PORTUALE (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Merci (tonnellate)			
sbarcate	50.043.199	53.285.134	6,5
imbarcate	37.826.953	39.888.539	5,5
totale	87.870.152	93.173.673	6,0
Passeggeri (numero)			
in arrivo	6.887.443	6.926.660	0,6
in partenza	6.544.258	6.676.804	2,0
totale	13.431.701	13.603.464	1,3

Fonte: Autorità portuale di Palermo.

(1) Escluso il Porto di Trapani per il quale non sono disponibili i dati.

Tav. B10

ATTIVITÀ AEROPORTUALE (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Movimenti (numero)			
Nazionali	84.530	84.522	0,0
Internazionali	13.418	14.882	10,9
Totale commerciale	97.948	99.404	1,5
Passeggeri (numero)			
Nazionali	7.256.948	7.617.607	5,0
Internazionali	1.386.463	1.622.694	17,0
Totale commerciale (2)	8.698.958	9.295.884	6,9
Merci (tonnellate)			
Totale	11.455	9.506	-17,0

Fonte: Assaeroporti.

(1) I dati fanno riferimento all'operatività degli aeroporti di Catania, Palermo e Trapani. (2) Il totale commerciale relativo ai passeggeri è superiore alla somma dei nazionali e degli internazionali poiché include i transiti.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.236	5.684	6.581	7.168	6.210	6.946	112.731	112.423	112.398
Industria in senso stretto	1.860	1.613	1.643	2.005	1.999	2.186	38.117	38.165	38.262
di cui: <i>Alimentari e bevande</i>	517	497	485	435	527	538	10.347	10.466	10.745
<i>Industria del legno esclusi i mobili</i>	177	120	160	276	237	247	3.944	3.848	3.755
<i>Lavorazione di minerali non metalliferi</i>	183	134	160	185	167	215	3.453	3.448	3.503
<i>Prodotti in metallo</i>	271	245	242	273	276	298	5.341	5.392	5.474
<i>Macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici</i>	217	193	169	219	208	230	4.580	4.617	4.438
Costruzioni	2.320	2.296	2.370	2.036	2.042	2.208	39.696	40.465	41.342
Commercio	7.418	6.890	7.677	6.487	6.527	7.265	122.761	124.288	126.387
di cui: <i>al dettaglio</i>	5.030	4.680	5.362	4.249	4.304	4.817	78.009	79.036	80.396
Alberghi e ristoranti	728	727	696	518	588	644	11.276	11.682	12.063
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	353	328	407	546	536	611	11.744	11.772	12.048
di cui: <i>Trasporti terrestri</i>	223	225	225	457	466	499	9.711	9.620	9.599
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.250	1.109	1.240	964	994	1.098	17.550	18.273	18.978
Altri servizi	1.411	1.181	1.289	1.116	1.123	1.266	23.048	23.437	24.344
Imprese non classificate	9.007	8.112	8.910	1.071	1.344	1.240	3.259	3.112	2.640
Totale	29.583	27.940	30.813	21.911	21.363	23.464	380.182	383.617	388.462

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA (1)*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	295,3	323,4	9,5	192,4	175,5	-8,8
Prodotti delle industrie estrattive	20,0	31,9	59,2	8.840,3	10.257,6	16,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	280,7	330,0	17,6	426,5	452,6	6,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	46,1	28,1	-39,0	53,6	62,2	16,1
Cuoio e prodotti in cuoio	8,7	5,2	-39,7	17,1	30,1	76,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	3,3	3,0	-9,9	77,5	81,9	5,7
Carta, stampa ed editoria	9,7	9,3	-4,0	39,4	40,6	3,1
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	2.446,6	2.713,1	10,9	992,3	733,7	-26,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	703,4	820,8	16,7	443,3	461,2	4,0
Articoli in gomma e materie plastiche	27,2	28,0	2,9	28,8	31,7	10,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	97,8	94,7	-3,1	25,7	29,4	14,2
Metalli e prodotti in metallo	93,9	138,5	47,6	215,9	285,0	32,0
Macchine e apparecchi meccanici	65,5	71,3	8,8	137,6	165,5	20,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	475,9	543,3	14,2	145,4	212,4	46,1
Mezzi di trasporto	380,5	305,1	-19,8	460,1	803,0	74,5
Altri prodotti manifatturieri	22,1	20,7	-6,3	39,5	46,0	16,5
Energia elettrica, gas e acqua	-	..	::	3,4	0,8	-76,4
Prodotti delle altre attività	0,5	0,3	-38,3	1,3	2,9	122,9
Totale	5.054,9	5.541,3	9,6	12.140,1	13.872,1	14,3

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le «provviste di bordo» sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA (1)
(milioni di euro e valori percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2004	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2004	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	1.969,7	35,5	-2,0	1.445,3	10,4	10,1
Regno Unito	395,8	7,1	100,9	93,2	0,7	-28,4
Paesi dell'Europa centro-orientale	167,5	3,0	-29,5	3.390,3	24,4	16,0
Altri paesi europei	589,2	10,6	7,0	297,3	2,1	17,6
America settentrionale	610,3	11,0	6,2	212,1	1,5	5,4
Di cui: <i>Stati Uniti</i>	595,5	10,7	7,3	201,1	1,4	5,3
America centro-meridionale	71,3	1,3	-9,9	56,1	0,4	-41,9
Asia	961,5	17,4	32,8	3.394,4	24,5	27,1
Di cui: <i>Medio Oriente</i>	442,7	8,0	61,5	2.768,9	20,0	23,6
Africa	668,7	12,1	14,8	4.981,3	35,9	9,5
Australia e altri	32,8	0,6	52,4	2,0	0,0	-54,6
Totale	5.541,3	100,0	9,6	13.872,1	100,0	14,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le «provviste di bordo» sono state escluse dai dati per paese o area e incluse solo nel totale delle esportazioni (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
2001	-1,3	-1,0	6,5	4,0	3,2	-10,2	0,0	21,5	52,7
2002	-1,7	8,8	-1,4	0,6	0,9	-7,4	-0,9	20,1	52,4
2003	-10,6	5,2	0,0	0,5	-0,1	0,1	-0,1	20,1	52,5
2002 - gen.	-4,5	-2,6	5,0	0,7	0,3	-12,8	-2,6	19,8	52,0
apr.	-6,3	11,0	-3,3	2,0	1,5	-0,1	1,1	20,7	53,6
lug.	5,2	15,4	-0,8	-0,7	1,2	-11,2	-1,6	20,1	52,1
ott.	-0,4	12,9	-5,9	0,4	0,7	-4,9	-0,4	19,7	52,0
2003 - gen.	-3,3	3,2	-2,0	-2,1	-1,7	2,6	-0,8	20,5	51,6
apr.	-18,6	1,5	0,6	0,1	-1,5	-1,1	-1,4	20,8	53,1
lug.	-10,3	6,6	0,9	2,7	1,7	-2,7	0,8	19,4	52,6
ott.	-10,1	9,3	0,4	1,4	1,0	1,8	1,2	19,8	52,6
2004 - gen.	-10,1	9,5	-3,3	4,2	2,7	-4,2	1,3	19,4	52,5

Nuova Indagine (3)

2003 (4)	20,1	54,4
2004	-1,1	-7,2	10,2	0,1	0,1	-16,9	-3,3	17,2	52,3
2004 sem.I	-4,6	-2,5	6,5	-0,7	-0,6	-17,3	-4,1	18,0	52,7
2004 sem.II	2,1	-11,5	13,8	0,9	0,8	-16,3	-2,5	16,4	52,0

F Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. - (3) Nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro avviata nel gennaio 2004, solo parzialmente confrontabile con la precedente. Variazioni percentuali tra livelli medi dei valori relativi ai semestri del 2003 e del 2004, tratti dalle tavole 13 e 14 dei Comunicati Stampa Istat. - (4) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2004	Var. %	2004	Var. %
Agricoltura	7	::	103	115,3
Industria in senso stretto	2.785	1,3	5.583	-42,9
<i>Estrattive</i>	14	53,4	48	-94,4
<i>Legno</i>	79	-4,2	79	-4,2
<i>Alimentari</i>	150	42,3	204	94,0
<i>Metallurgiche</i>	7	-84,1	26	-47,0
<i>Meccaniche</i>	2.016	17,2	3.547	-50,7
<i>Tessili</i>	47	-62,5	406	224,3
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	34	-29,7	34	-29,7
<i>Chimiche</i>	234	-19,2	347	-31,0
<i>Pelli e cuoio</i>	21	55,8	55	306,8
<i>Trasformazione di minerali</i>	170	-39,4	740	127,5
<i>Carta e poligrafiche</i>	6	-45,9	75	255,8
<i>Energia elettrica e gas</i>	1	-5,1	1	-5,1
<i>Varie</i>	7	-60,0	21	-95,3
Costruzioni	221	29,0	2.939	26,4
Trasporti e comunicazioni	15	-78,5	782	42,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	415	-7,3
Gestione edilizia	-	-	1.648	3,9
Totale	3.028	1,4	11.469	-22,2

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	2002	2003	2004
Depositi	28.998	29.829	31.543
<i>di cui (2): conti correnti</i>	17.461	18.674	20.827
<i>pronti contro termine</i>	1.249	874	953
Obbligazioni (3)	12.096	11.844	11.167
Raccolta	41.094	41.672	42.710
Prestiti (4)	32.237	34.078	37.127

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Province	2002	2003	2004
		Depositi	
Agrigento	2.520	2.560	2.566
Caltanissetta	1.729	1.734	1.772
Catania	6.185	6.387	6.818
Enna	757	764	761
Messina	3.440	3.503	3.594
Palermo	8.006	8.244	9.262
Ragusa	1.819	1.918	1.981
Siracusa	2.293	2.329	2.340
Trapani	2.249	2.389	2.449
Totale	28.998	29.829	31.543
		Obbligazioni(2)	
Agrigento	1.286	1.268	1.243
Caltanissetta	832	811	773
Catania	2.225	2.235	2.119
Enna	401	376	355
Messina	1.854	1.820	1.667
Palermo	2.891	2.805	2.677
Ragusa	804	746	680
Siracusa	850	870	811
Trapani	953	912	842
Totale	12.096	11.844	11.167
		Prestiti(3)	
Agrigento	1.838	1.959	2.197
Caltanissetta	1.274	1.355	1.537
Catania	6.578	7.184	8.136
Enna	719	754	831
Messina	4.060	4.399	5.009
Palermo	9.039	9.227	9.718
Ragusa	2.249	2.452	2.774
Siracusa	3.863	3.838	3.632
Trapani	2.618	2.912	3.293
Totale	32.237	34.078	37.127

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI
ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Amministrazioni pubbliche	781	890	1.019	1	1	0
Società finanziarie e assicurative	190	90	95	33	33	24
Finanziarie di partecipazione	32	64	106	69	73	68
Società non finanziarie	12.260	13.011	13.392	2.012	1.741	1.828
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	<i>3.870</i>	<i>3.632</i>	<i>3.367</i>	<i>311</i>	<i>317</i>	<i>357</i>
<i>costruzioni</i>	<i>1.838</i>	<i>1.962</i>	<i>2.100</i>	<i>433</i>	<i>452</i>	<i>457</i>
<i>servizi</i>	<i>5.998</i>	<i>6.802</i>	<i>7.207</i>	<i>1.108</i>	<i>779</i>	<i>819</i>
Imprese individuali	3.008	3.280	3.671	1.085	1.121	1.135
Famiglie consumatrici	11.239	12.218	14.220	1.528	1.554	1.565
Totale	27.510	29.552	32.503	4.728	4.522	4.621

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	1.261	1.398	1.638	707	783	920
Prodotti energetici	1.594	1.346	937	6	4	6
Minerali e metalli	66	69	93	7	7	8
Minerali e prodotti non metallici	344	340	353	41	41	45
Prodotti chimici	331	237	238	9	10	11
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	157	185	202	26	28	33
Macchine agricole e industriali	110	114	113	16	16	18
Macchine per ufficio e simili	65	81	97	13	16	18
Materiali e forniture elettriche	113	123	168	21	22	26
Mezzi di trasporto	155	155	136	16	16	19
Prodotti alimentari e del tabacco	739	752	788	104	112	122
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	146	156	150	37	39	41
Carta, stampa, editoria	111	120	135	19	19	21
Prodotti in gomma e plastica	133	164	180	8	9	9
Altri prodotti industriali	187	196	221	57	64	70
Edilizia e opere pubbliche	2.165	2.288	2.458	328	326	358
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	3.222	3.543	3.971	948	1.013	1.111
Alberghi e pubblici esercizi	722	878	1.034	103	111	132
Trasporti interni	306	296	293	80	80	81
Trasporti marittimi e aerei	946	1.101	963	1	1	1
Servizi connessi ai trasporti	341	332	346	14	15	15
Servizi delle comunicazioni	17	21	26	2	2	2
Altri servizi destinabili alla vendita	2.038	2.397	2.521	444	546	606
Totale	15.268	16.291	17.063	3.008	3.280	3.671

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	328	390	386	168	198	191
Prodotti energetici	5	5	5	2	2	2
Minerali e metalli	8	9	10	2	2	3
Minerali e prodotti non metallici	57	65	71	16	18	18
Prodotti chimici	8	9	13	2	3	3
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	50	45	52	14	12	12
Macchine agricole e industriali	23	24	23	8	8	8
Macchine per ufficio e simili	6	7	6	1	2	2
Materiali e forniture elettriche	27	19	23	5	6	6
Mezzi di trasporto	17	24	25	7	6	6
Prodotti alimentari e del tabacco	119	126	141	20	20	25
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	31	30	35	12	12	13
Carta, stampa, editoria	13	13	15	6	6	6
Prodotti in gomma e plastica	23	22	23	4	4	3
Altri prodotti industriali	44	41	42	20	20	19
Edilizia e opere pubbliche	656	678	684	224	226	227
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	856	863	902	430	424	434
Alberghi e pubblici esercizi	92	80	85	37	35	37
Trasporti interni	38	40	43	29	30	31
Trasporti marittimi e aerei	5	8	9	0	0	0
Servizi connessi ai trasporti	17	18	17	7	7	6
Servizi delle comunicazioni	3	3	4	0	0	1
Altri servizi destinabili alla vendita	672	342	350	71	79	81
Totale	3.097	2.861	2.964	1.085	1.121	1.135

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Titoli a custodia semplice e amministrata	14.508	14.001	13.712	12.051	11.509	11.293
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	6.865	5.920	6.120	6.328	5.437	5.620
<i>obbligazioni</i>	2.826	2.790	2.374	1.924	1.911	1.565
<i>azioni</i>	1.051	1.101	1.154	591	626	701
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	3.034	3.430	3.339	2.658	2.988	2.889
Gestioni patrimoniali bancarie	1.256	1.078	1.084	1.151	943	932
Totale	15.764	15.079	14.796	13.201	12.452	12.225

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2003	Mar. 2004	Giu. 2004	Set. 2004	Dic. 2004
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (3)	7,37	7,73	7,70	7,81	7,85
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,38	4,02	4,04	4,20	4,07
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,85	0,76	0,72	0,73	0,80

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi di interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. – (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) A decorrere dal marzo 2004 tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (5) I dati del 2004 includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

**SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E
DEI SERVIZI**

(valori percentuali)

Indici	2002				2003			
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Leverage	56,4	64,7	58,8	58,4	52,3	62,9	59,0	56,7
<i>meno di 15 addetti</i>	::	::	::	59,1	::	::	::	57,6
<i>Almeno 15 addetti</i>	::	::	::	58,1	::	::	::	56,3
Debiti fin./Debiti totali	59,8	39,0	45,6	49,5	53,3	36,6	44,5	46,2
<i>meno di 15 addetti</i>	::	::	::	39,9	::	::	::	39,0
<i>almeno 15 addetti</i>	::	::	::	55,1	::	::	::	50,5
Debiti comm./Debiti totali	25,7	29,2	39,6	33,4	30,1	29,1	41,3	35,7
<i>meno di 15 addetti</i>	::	::	::	38,4	::	::	::	39,1
<i>almeno 15 addetti</i>	::	::	::	30,5	::	::	::	33,7
Debiti bancari/Debiti finanziari	64,1	59,2	72,8	67,7	72,2	62,8	75,5	72,6
<i>meno di 15 addetti</i>	::	::	::	62,3	::	::	::	63,7
<i>almeno 15 addetti</i>	::	::	::	69,9	::	::	::	73,9
Oneri fin. netti/Val. agg.	8,0	6,6	5,9	6,7	8,0	5,8	6,5	7,0
<i>meno di 15 addetti</i>	::	::	::	8,4	::	::	::	8,0
<i>almeno 15 addetti</i>	::	::	::	6,0	::	::	::	6,6

Fonte: elaborazioni su dati Cerved. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO*(dati di fine anno, unità)*

Voci	2001	2002	2003	2004
Banche	72	67	66	66
di cui <i>con sede in regione:</i>	43	37	35	34
<i>banche spa (1)</i>	11	6	5	5
<i>banche popolari</i>	2	2	2	2
<i>banche di credito cooperativo</i>	30	29	28	27
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-	-
Sportelli operativi	1.692	1.686	1.679	1.707
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	947	869	864	870
Comuni serviti da banche	347	344	340	340
ATM	1.608	1.814	1.834	1.884
POS	37.477	45.441	54.224	55.537
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	64	62	61	60
di cui: <i>iscritte nell'elenco ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	2	1	1	1

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

**FUSIONI E TRASFERIMENTI DEL CONTROLLO
NEL SISTEMA BANCARIO SICILIANO (1)**

(unità e valori percentuali)

Anno	Numero di operazioni		Sportelli		Prestiti	
		di cui: con extrareg. (4)	(2)	di cui: con extrareg. (4)	(3)	di cui: con extrareg. (4)
Fusioni e incorporazioni						
1998	5	4	6,6	6,1	2,2	1,9
1999	8	4	6,6	6,1	2,2	1,9
2000	2	1	7,0	6,8	1,9	1,8
2001	5	2	1,0	0,2	0,3	0,0
2002	6	2	9,9	4,4	5,5	2,9
2003	2	-	0,7	-	0,5	-
2004	1	-	0,1	-	0,1	-
Acquisizioni della maggioranza del capitale						
1998	7	7	9,2	9,2	3,4	3,4
1999	7	7	38,1	38,1	46,2	46,2
2000	-	-	-	-	-	-
2001	2	2	2,5	2,5	1,4	1,4
2002	2	2	27,5	27,5	30,2	30,2
2003	-	-	-	-	-	-
2004	-	-	-	-	-	-

Fonte: Archivi anagrafici Intermediari e Segnalazioni di vigilanza. - (1) Sono escluse le operazioni con le sezioni di credito speciale. Per l'acquisizione del controllo rileva la data di iscrizione al gruppo, per le fusioni e incorporazioni la data di efficacia dell'atto. Gli sportelli e i prestiti si riferiscono al dicembre dell'anno precedente l'operazione. Nelle fusioni si escludono i dati della banca più grande. Le fusioni tra più banche sono considerate un'unica operazione. Le cessioni di attività sono considerate incorporazioni. - (2) In percentuale degli sportelli insediati in Sicilia. - (3) In percentuale dei prestiti con controparti residenti in Sicilia. - (4) In qualità di soggetti attivi dell'operazione.

GRADO DI DIFFUSIONE DEGLI SPORTELLI BANCARI*(dati di fine periodo)*

Data	% comuni in Sicilia serviti			Popolazione / n. sportelli		Pil / n. sportelli (mil.ni di euro)	
	Da almeno uno sportello	Da almeno tre sportelli	Da almeno cinque sportelli	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
1989	92,6	31,5	14,1	3.757	3.632	28,9	39,7
1990	92,3	31,3	14,6	3.726	3.408	32,1	41,1
1991	91,8	32,6	14,4	3.591	3.086	33,8	40,4
1992	89,7	34,6	15,4	3.369	2.864	33,1	39,5
1993	90,0	35,4	15,4	3.278	2.666	32,9	37,9
1994	90,0	35,4	15,9	3.212	2.528	33,1	38,0
1995	89,2	35,9	16,2	3.157	2.423	33,9	39,4
1996	89,2	36,7	16,2	3.119	2.325	35,6	40,2
1997	89,0	36,7	16,2	3.083	2.249	37,1	40,6
1998	89,0	36,2	16,2	3.064	2.163	38,6	40,9
1999	89,2	36,4	15,9	3.056	2.091	39,5	40,8
2000	89,2	35,9	15,4	3.023	2.014	40,9	41,4
2001	89,0	38,7	16,4	2.937	1.947	42,1	41,6
2002	88,2	39,0	15,9	2.947	1.905	43,6	42,1
2003	87,2	38,7	16,4	2.959	1.869	45,9	42,7
2004	87,2	38,5	17,2	2.911	1.856	45,6	42,8

Fonte: Istat e Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B5

Fig. 1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni *Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali* e *Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive* edite dall'ISAE.

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

La Banca d'Italia effettua annualmente, tra febbraio e marzo, un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali, basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.100 imprese (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Dal 2002, è stata avviata una nuova rilevazione annuale sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include quasi 1.000 imprese, di cui circa 620 con almeno 50 addetti.

In Sicilia quest'anno sono state rilevate 57 imprese industriali con almeno 50 addetti e 93 tra i 20 e i 49.

Le imprese intervistate nel settore dei servizi sono state rispettivamente 41 e 44. Per informazioni più dettagliate sulle Indagini nazionali si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*).

Le frequenze delle risposte del campione regionale non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione industriale regionale:

DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE INDUSTRIALE
(unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	10	6,7
Caltanissetta	10	6,7
Catania	33	22,0
Enna	10	6,7
Messina	17	11,3
Palermo	20	13,3
Ragusa	9	6,0
Siracusa	18	12,0
Trapani	23	15,3
Totale	150	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sugli investimenti industriali.

Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2002 la Banca d'Italia conduce semestralmente una rilevazione che ha tra gli obiettivi quello di monitorare il valore della produzione nel settore delle costruzioni e nel comparto delle opere pubbliche. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere che sono finanziate dallo Stato o altri organi decentrati (regioni, province,...) sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Il campione complessivo è costituito da circa 500 imprese, o associazioni temporanee di imprese, la cui attività prevalente è legata alla realizzazione di opere pubbliche, distribuite sull'intero territorio nazionale. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia nei periodi febbraio-marzo e settembre-ottobre di ogni anno. Nell'ultima rilevazione il numero di imprese intervistate con sede amministrativa in Sicilia è stato pari a 67, di cui 57 sotto i 50 addetti. Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Indagine sulle imprese del commercio

In Sicilia la Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sulle imprese del settore commerciale, basata su un campione di aziende, tendenzialmente "chiuso". Nel 2005 sono state rilevate 173 imprese.

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate, pertanto i risultati devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione:

DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE COMMERCIALE

(unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	17	9,8
Caltanissetta	15	8,7
Catania	50	28,9
Enna	6	3,5
Messina	21	12,1
Palermo	21	12,1
Ragusa	11	6,4
Siracusa	13	7,5
Trapani	19	11,0
Totale	173	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

Gli strumenti attuativi delle politiche per lo sviluppo

Il Piano operativo regionale (POR) è lo strumento operativo di cui si è dotata l'Amministrazione regionale per la spesa dei Fondi strutturali europei per il periodo 2000-2006.

I Progetti integrati territoriali (PIT) rappresentano una modalità di investimento delle risorse del POR, attraverso una programmazione negoziata molto simile a quella dei patti territoriali.

Gli Accordi di programma quadro (APQ), stipulati tra lo Stato e la Regione, permettono di indirizzare risorse provenienti da varie fonti (fondi europei, fondi statali destinati alle aree depresse, fondi statali ordinari, fondi regionali e risorse private) verso investimenti inquadrati in un programma di medio periodo unitario e coerente.

La programmazione negoziata, introdotta nel nostro ordinamento con la legge 662/96, prevede il partenariato pubblico-privato quale strumento di promozione dello sviluppo locale. Gli strumenti attuativi della programmazione negoziata sono:

a) i patti territoriali, generalmente promossi da enti locali per l'attuazione di un programma finalizzato allo sviluppo locale;

b) i contratti d'area, strumenti operativi concordati tra Amministrazioni pubbliche, sindacati e associazioni datoriali per accelerare lo sviluppo e creare nuova occupazione in territori circoscritti;

c) i contratti di programma, finalizzati al supporto degli investimenti di grandi imprese o di consorzi di piccole e medie imprese.

Tavv. B12 e B13

Figg. 7 e 8

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell'Appendice è tratto dal comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B14

Fig. 9

Indagine sulle forze di lavoro

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti

delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. B15

Fig. 10

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 4-7 e tavv. C1-C6 e C10

Figg. 13-15 e 17-19

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario) e agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario. Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad esempio negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tav. 4 e tav. C7

Fig. 16

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Sicilia le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 79 per cento dei prestiti e l'82 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. C9-C11

Fig. 20

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Figg. 17 e 18

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per

le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche e arricchimenti.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificata: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 34 banche con sede in Sicilia che rappresenta il 99 per cento dell'attività regionale in termini di fondi intermediati.

Tav.C8

Le informazioni contabili dell'archivio Cerved

La base dati Cerved disponibile in Banca d'Italia è fornita dalla Centrale dei bilanci, che la converte automaticamente secondo il proprio piano dei conti. Le informazioni, relative alla quasi totalità delle società di capitali italiane, sono sia anagrafiche, sia contabili; la serie storica è disponibile a partire dal 1993.

L'analisi si basa su un campione di circa 12 mila imprese industriali e dei servizi (non finanziari) con sede in Sicilia. Gli indici aggregati sono stati costruiti come medie dei ratios individuali ponderati in base ai denominatori.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2005
presso la tipografia
Salerno Arti Grafiche
in Palermo*